97-84261-13

Trento (Italy) Consiglio provinciale di agricoltura

I danni della guerra nel Trentino

Trento

[pref. 1919]

97-84261-13
MASTER NEGATIVE #

COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES
PRESERVATION DIVISION

BIBLIOGRAPHIC MICROFORM TARGET

ORIGINAL MATERIAL AS FILMED - EXISTING BIBLIOGRAPHIC RECORD

6

940.91
Z
v.122

Trent. Consiglio provinciale di agricoltura.
I danni della guerra nel Trentino, e l'opera di soccorso del Consiglio provinciale di agricoltura. Trento, Maffei [pref. 1919]
cover-title, 72 p. illus., map, tables. 33 cm

Vol. of pamphlets.

403245

RESTRICTIONS ON USE: *Reproductions may not be made without permission from Columbia University Libraries.*

TECHNICAL MICROFORM DATA

FILM SIZE: 35mm REDUCTION RATIO: 14:1 IMAGE PLACEMENT: IA (IIA) IB IIB

DATE FILMED: 11-24-97 INITIALS: PB

TRACKING # : 29357

FILMED BY PRESERVATION RESOURCES, BETHLEHEM, PA.

I danni della guerra

nel

Trentino

e l'opera di soccorso

del Consiglio provinciale di agricoltura

Tipografia Nazionale - Trento, Via A. Maffei N. 8.

STATISTICA

dei danni di guerra nel Trentino e Ampezzano
assunta per cura del Consiglio Provinciale di Agricoltura in Trento

Per valutare sommariamente i danni causati dalla guerra nel Trentino e Ampezzano, il Consiglio provinciale di agricoltura fece assumere nel gennaio a. c. una minuziosa inchiesta ed elaborare un operato di stima attenendosi più fedelmente che fosse possibile ai principi stabiliti nel Decreto Reale 16 novembre 1918 N.° 1750, in modo che il materiale raccolto possa formare anche un substrato utilizzabile per le commissioni d'accertamento.

Il lavoro di rilievo è diviso in due parti: la prima parte riguarda i paesi del Trentino non evacuati, la seconda quelli colpiti direttamente da operazioni strategiche.

* * *

1. Per il rilievo dei danni nei *Comuni non evacuati*, il Consiglio provinciale di agricoltura fece pervenire alle amministrazioni comunali dei formulari, in cui ogni singolo danneggiato poteva indicare in base ai prezzi prebellici i danni arrecati alle campagne, agli edifici, alla mobilia, biancheria ecc. Nello svolgimento dell'inchiesta vennero elencati dagli interessati anche i danni non strettamente agricoli, come sarebbero quelli a macchinari rovinati o asportati, che vennero compresi per la maggior parte nella rubrica *diversi*, mentre il danno a opifici e a centrali elettriche venne espresso molte volte nella rubrica *danni a edifici*. Le amministrazioni comunali controllavano l'esattezza delle notifiche presentate.

Tutte le notifiche vennero poi riunite Comune per Comune e convenientemente raggruppate per Distretti, ai quali si applicò il rialzo percentuale in conformità ai prezzi e alle mercedi odierne, notando però che il coefficiente venne variato od ommesso in base ad osservazioni fatte durante il lavoro di controllo, poichè si dovevano livellare delle cifre non corrispondenti al valore prebellico.

I danni arrecati ai paesi fuori della zona evacuata derivano:

1. dalle costruzioni di opere fortificatorie in tutti i distretti con grave deterioramento delle campagne, boschi e pascoli e contemporaneo impedimento d'uso degli stessi;

2. delle rapine continue specialmente negli anni 1917-18 da parte di singoli soldati che affamati e laceri rubavano quanto loro occorreva;

3. dalle numerose requisizioni arbitrarie o violente, dal foraggiamento arbitrario e dal pascolo *ad libitum* sulle malghe e prati. (Le requisizioni di cui esistono i documenti furono trasmesse alla Camera di Commercio e Industria di Rovereto che stava raccogliendo contemporaneamente tale partita).

4. dalle numerose confische di beni mobili e immobili dei fuorusciti trentini, beni che furono manomessi dalle autorità austriache;

5. dall'impossibilità dei proprietari di case o terre di usufruire dei propri beni in causa di divieti o di occupazioni da parte del militare (mancato raccolto, mancato affitto).

I Comuni posti nelle strette vicinanze alla linea di combattimento subirono i danni maggiori, perchè colà si accumulavano l'arbitrio degli ufficiali e le strettezze della bassa forza. La Val d'Adige, unica via di distribuzione della truppa, fu colpita però in forma assai grave durante tutta la guer-

ra. Degno di nota ancora è la distruzione o deterioramento degli alberghi e hôtel delle stazioni climatiche di S. Martino di Castrozza, di Paneveggio, Mendola, Peio e Vetriolo. Inoltre quasi tutti i distretti soffrirono dei danni immensi causa la distruzione e malgoverno del patrimonio boschivo[1]).

* * *

II. Per la stima dei danni nella zona *devastata ed evacuata* il Consiglio provinciale di agricoltura si rivolse al *Collegio degli Ingegneri e Architetti* di Trento, che presi gli opportuni accordi, elaborò un operato di stima in base ai sopraluoghi assunti nei paesi della zona.

I paesi del Trentino maggiormente devastati dalle operazioni di guerra, in parte devastati per opera del saccheggio e vandalismo dei soldati austro-ungheresi si trovano nei bacini di Riva, Rovereto, Valsugana e del Chiese. Meno danneggiati furono alcuni paesi di Primiero, di Tione e Ampezzano.

I criteri seguiti nella stima, date le difficili condizioni invernali e la ristrettezza del tempo concesso, sono per sommi capi i seguenti:

a) Danni arrecati alla campagna, boschi, malghe: per la stima vennero sentiti in primo luogo i periti agronomi-locali, venne calcolato il mancato raccolto per gli anni di guerra, e dove si tenne necessario un impianto a nuovo, come per i vigneti, alberi da frutto e gelsi, si tenne conto del mancato raccolto per un'adeguata serie di anni successivi. Venne calcolata la spesa necessaria per rimettere la coltura allo stato primiero e all'opera di ricostruzione delle strade d'accesso, pulitura delle campagne e rinterro delle trincee. Separatamente venne pure preso in considerazione il mancato raccolto delle frutta, dei gelsi, ulivi e tabacco dove esistevano queste colture.

b) Danni a edifici: questi vennero divisi in sei classi: monumenti, case signorili, case civili, edifici industriali, case rustiche e tettoie.

Le case sono in parte distrutte e devastate, in parte danneggiate. Dove fu possibile, venne stabilito il danno casa per casa; in altri paesi vennero fatte delle cubature generali e calcolato il danno in base ai prezzi unitari (per m^3) del 1913-14. Vi si aggiunse il mancato reddito degli edifici durante la guerra. Da ultimo venne detratto il deperimento per vetustà e il totale aumentato di un adeguato percento in relazione ai prezzi odierni.

c) Danni arrecati alla mobilia, attrezzi rurali e scorte agrarie: per tale stima vennero sentiti i periti locali e dove, come nella maggior parte dei casi le suppellettili vennero asportate o distrutte, il danno venne espresso in percento sul valore della casa, percento variante a seconda della classificazione dell'edificio. Per gli impianti industriali vennero sentiti i periti locali. Dalla somma venne poi adeguatamente detratto il deperimento per vetustà e applicato il rialzo come fu fatto per gli edifici[2]).

d) Danni al bestiame: dalle statistiche venne preso il numero dei capi di bestiame dei singoli comuni, assunte le informazioni opportune sul luogo, applicato il prezzo unitario prebellico e poscia la somma rialzata in base agli accordi presi col Consiglio provinciale di agricoltura.

* * *

Mentre si stava ormai elaborando il copioso materiale, qualche ritardatario presentò delle notifiche che sempre non si poterono aggiungere alle presenti somme per non ritardare il lavoro statistico e tipografico.

L'operato della zona devastata ed evacuata fu eseguito sotto la direzione dell'ingegnere *Lodovico Benvenuti*.

Il lavoro di ordinamento e d'elaborazione delle cifre fu affidato al Dott. *Giuseppe Ruatti* ingegnere-agronomo.

Trento, 18 febbraio 1919.

Il Consiglio Provinciale d'Agricoltura in Trento

[1]) Sebbene i paesi di *Folgaria* e *Vermiglio* appartengano a la zona devastata ed evacuata, pure furono elencati nel prospetto A, perchè i rilievi s'attennero al metodo dell'inchiesta.

[2]) Nella rielaborazione dell'operato per adattarlo alle rubriche dell'inchiesta, mancando qua e là la partita separata dei danni alla mobilia e alla biancheria, si procedette sulla base di osservazioni fatte, alla divisione della cifra unitaria in due parti eguali. Altrettanto successe qua e là per le scorte agrarie.

I DANNI DI GUERRA

nel Trentino e nell'Ampezzano

A) PROSPETTO RIASSUNTIVO

dei danni di guerra nei Comuni trentini non evacuati.

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A: mobilia	DANNI A: biancheria e vestiti	DANNI A: attrezzi rurali	DANNI A: bestiame	DANNI A: scorte agrarie	DANNI A: diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	Trento	**Trento**	Trento	2.190.047	2.672.4 5	4.987.748	6.478.761	4.269.990	2.568.228	868.198	57.237	450.436	10.880.981	**35.424.041**
			Valore prebellico. Totale	**2.190.017**	**2.672 115**	**1.987.748**	**6.478.761**	**4.269.990**	**2.568.228**	**868.198**	**57.237**	**450.436**	**10.880.981**	**35.424.041**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%			100%	250%	50%		—
1	**Trento città**		**Danno effettivo Totale Lire**	**3.285.070**	**6.681 037**	**4.987.748**	**16.196.902**	**4.269.990**	**2.568.228**	**1.736.396**	**143.092**	**675 654**	**10.880.981**	**51.425 098**
	TRENTO	**Cembra**	Cembra	52.312	28.610	21.163	28.962	73.399	35.257	5.547	5.722	4.675	29.832	**285.479**
			Faver	49.591	5.695	200	4.470	500			1.740	790	9.759	**72 745**
			Grauno	7.400	787			—					100	**8.287**
			Grumes	5.685	570			2.600	3.900	1.200		500	1.100	**15.555**
			Lisignago	67.156	30.631	840	12.440	2.208	5.230	2.172	—	5.225	11.545	**137.447**
			Segonzano	42.796	9.825	1.000	13.530	9.750	6.500	2.000	900	100	30.052	**116.453**
			Sevignano	1.611	22	47	902	103	227	140	2.565	6.854		**12.471**
			Sover	20	—		50	218	1.877		630	50	5.808	**8.628**
			Valda	10.824	4.659	928	1.716	4.353	1.443	521	1.772	6.134	3.833	**36.183**
			Valore prebellico. Totale	**237.395**	**80.799**	**24.178**	**62.070**	**93.131**	**54.434**	**11.580**	**13.299**	**24.328**	**92.029**	**693.243**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%	—		100%	250%	50%		
		Cembra	**Danno effettivo Totale Lire**	**356 092**	**201.997**	**21 178**	**155.175**	**93 131**	**54 434**	**23 160**	**33.247**	**36.492**	**92 029**	**1.069.937**
	TRENTO	**Civezzano**	Albiano	68.544	20.237	790	10.971	647	2.922	2.576	1.980	14.756	29.004	**243.049**
			Baselga di Pinè	43.083	48.949	8.717	45.810	5.596	6.781	4.038	1.638	6.278	72.159	**199.372**
			Bedollo	39.424	87.502	4.555	37.309	13.567	3.848	285	5.935	780	6.167	**1.164.449**
			Civezzano	345.127	184.009	26.211	184.028	124.140	45.798	7.351	895	9.441	237.449	**72.440**
			Fornace	14.630	46.530		5.100	2.220	90	130	1.670	870	1.200	**59.770**
			Lona-Lasez	29.304	14.658	1.100	1.280	850	150	1.660	6.550	852	3.366	**395.829**
			Miola	52.493	256.376	5.999	27.587	7.699	3.180	221	19.180	3.022	20.072	**152.427**
			Valore prebellico. Totale	**592.605**	**658.261**	**17.372**	**312.085**	**154.719**	**62.769**	**16.261**	**37.848**	**35.999**	**369.417**	**2.287.336**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%			100%	250%	50%		—
		Civezzano	**Danno effettivo Totale Lire**	**888 907**	**1.645.652**	**17.372**	**780.212**	**154.719**	**62.769**	**32.522**	**94.620**	**53.998**	**369.417**	**4.130.190**
		Lavis	Faedo	138.205	38.846	660	26.405	2.946	1.530	6.920	3.350	54.647	85.726	**359.235**
			Giovo	247.074	65.336	4.566	45.007	4.230	37.128	3.096	13.425	12.005	305.990	**737.857**
			Lavis	504.193	681.698	20.165	237.410	86.190	29.530	35.888	29.440	137.225	270.280	**2.032.019**
			Meano	164.176	49.253	3.836	250 476	30.411	73.208	16.490	7.148	4.419	32.783	**632.200**
			S. Michele	873.618	185.057	6.985	42.205	17.867	15.290	20.710	30.310	6.596	502.794	**1.701.432**
			Valore prebellico. Totale	**1 927.266**	**1.020 190**	**36 212**	**601.503**	**141.614**	**156.686**	**83.104**	**83.673**	**214.892**	**1.197.573**	**5.462.743**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%	—		100%	250%	50%		
		Lavis	**Danno effettivo Totale Lire**	**2.890.899**	**2.550.475**	**36.212**	**1.503.757**	**111.644**	**156.686**	**166.208**	**209.182**	**322.338**	**1.197.573**	**9.174.975**
		Pergine	Canezza	69.808	17.718	2.495	50.580	2.865	3.445	5.137	8.595	8.024	32.838	**201.505**
			Castagnè	117.234	90.071	2.968	55.336	8.069	12.238	21.268	35.401	22.015	1.768	**366.368**
			Costasavina	155 077	140.694	2.808	49.435	85.550	389	2.672	1.420	1.772	1.214	**441.031**
			Falesina	1.915	24.950		100				—			**26.965**

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A: mobilia	DANNI A: biancheria e vestiti	DANNI A: attrezzi rurali	DANNI A: bestiame	DANNI A: Scorte agrarie	DANNI A: diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	TRENTO	Pergine	Fierozzo	—	—	—					—	—	—	—
			Frassilongo	5.679	18.673	1.140	7.187	928	3.498	810	3.352	35.308	5.046	81.621
			Ischia	226.898	115.519	24.130	54.816	38.755	39.660	18.192	49.637	34.017	74.745	676.369
			Madrano	238.760	131.429	4.060	58.926	18.995	8.370	11.067	37.286	4.915	17.147	530.955
			Nogarè	860	7.698	—	16.995	3.908	—	340	—	3.894	—	33.695
			Palù	—					—		—	—	—	—
			Pergine	700.112	539.743	494.071	896.223	549.907	260.482	42.981	9.272	93.194	621.295	4.207.280
			Roncogno	83.113	81.897	360	23.458	4.500	1.814	1.846	318	4.195	2.700	204.201
			S. Orsola	30.740	138.977	2.390	15.010	3.020	1.660	2.005	5.540	4.112	3.181	209.635
			Serso	54.882	17.551	742	6.340	840	640	1.252	400	370		83.017
			Susà	158.035	232.787	25.470	663.115	539.150	89.423	4.045	2.150	1.720	39.963	1.755.858
			Tenna	410.011	355.528	7.726	87.234	21.800	15.731	18.473	45.480	7.913	78.051	1.047.947
			Viarago	47.307	53.546	40	21.643	1.754	1.439	1.239	655	5.284	6.852	139.759
			Vigalzano	206.590	91.546	1.370	110.374	12.071	3.961	6.005	7.705	12.381	3.963	455.966
			Vignola	44.541	119.212	9.470	56.560	10.430	11.360	4.500	2.120	990	62.685	321.868
			Valore prebellico. Totale	**2.551.562**	**2.177.539**	**579.240**	**2.173.332**	**1.302.542**	**157.110**	**111.882**	**209.331**	**240.104**	**951.148**	**10.781.040**
			Rialzo percentuale	50%	250%	—	250%	—		100%	250%	50%	—	
		Pergine	**Danno effettivo Totale Lire**	**3.827.343**	**5.443.847**	**579.240**	**5.133.330**	**1.302.542**	**457.110**	**283.664**	**523.327**	**360.156**	**951.148**	**19.162.008**
		Trento	Cognola	2.471.726	2.264.584	111.617	1.169.944	618.869	458.223	337.197	100.467	153.011	196.998	7.842.636
			Gardolo	1.825.221	3.622.012	110.240	952.951	54.946	27.912	47.873	12.104	36.856	175.380	6.865.495
			Matarello	7.204.320	6.426.483	146.677	1.116.997	361.897	513.862	196.416	21.647	139.207	424.133	16.551.639
			Povo	185.599	166.606	19.250	358.656	197.019	114.314	13.628	10.080	40.820	99.870	1.505.842
			Ravina	501.273	576.570	4.970	211.006	41.429	26.241	11.580	21.990	2.199	22.847	1.420.105
			Romagnano	750.391	924.225	1.500	146.239	36.722	5.827	8.921	30.666	96.610	28.762	2.029.863
			Sardagna	228.788	106.839	8.927	21.533	22.452	2.759	3.999	2.800	33.503	8.066	439.666
			Vigolo Vattaro	278.152	459.897	125.095	468.659	199.244	77.605	31.759	6.575	40.806	178.763	1.866.555
			Villazzano	170.018	269.824	15.107	102.699	80.787	24.360	10.793	9.760	9.643	30.746	724.037
			Valore prebellico. Totale	**13.575.488**	**15.117.040**	**543.683**	**4.548.684**	**1.613.365**	**1.251.103**	**662.166**	**216.089**	**552.655**	**1.165.565**	**39.245.838**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%			100%	250%	50%		
		Trento	**Danno effettivo Totale Lire**	**20.363.232**	**37.792.600**	**543.683**	**11.371.710**	**1.613.365**	**1.251.103**	**1.324.332**	**540.223**	**828.982**	**1.165.565**	**76.794.796**
		Vezzano	Baselga di Vez.	13.609	9.658	—	4.744	950	300	276	40	3.795	360	33.732
			Cadine	281.501	254.720	71.825	281.190	40.978	19.921	5.775	2.807	8.202	36.136	1.003.055
			Calavino	248.355	185.286	31.038	98.780	14.661	9.480	20.550	1.260	18.950	84.920	743.260
			Cavedine	255.459	57.942	5.641	53.122	7.629	11.821	10.955	23.608	20.283	30.447	476.907
			Ciago	5.389	770	300	750		—	200	8.500		2.000	17.909
			Covelo	6.050	32.630		93.319	35.334	170	2.101	—	200	—	169.804
			Fraveggio	23.378	15.930	150	—	—			80	3.000	610	43.148
			Lasino	780.444	96.666	9.518	169.771	14.234	29.000	14.788	9.403	36.857	77.114	1.267.795
			Lon	12.860	33.420	—	610	760	150	60		2.500		50.360
			Margone	3.280	—	3.490	—					—	4.000	10.770
			Padergnone	82.241	60.470	5.120	25.923	2.827	2.242	3.773	8.564	8.906	20.843	220.909
			Ranzo	—	3.400		2.800	—						6.200
			Sopramonte	274.602	433.377	22.239	275.738	17.543	9.635	1.795	5.515	16.155	78.030	1.134.629
			Terlago	36.316	135.080	100	128.861	69.294	14.047	17.441	2.740	7.341	88.439	499.659
			Vezzano	71.416	110.208	12.840	48.375	7.165	6.766	530	1.940	1.060	10.460	268.760
			Vigolo	84.592	15.419	1.650	30.721	9.167	1.187	2.920	7.050	4.901	14.483	172.090
			Valore prebellico. Totale	**2.179.192**	**1.441.976**	**163.911**	**1.211.701**	**280.542**	**102.719**	**81.164**	**71.507**	**132.130**	**117.812**	**6.118.987**
			Rialzo percentuale	50%	250%	—	250%			100%	250%	50%		—
		Vezzano	**Danno effettivo Totale Lire**	**3.269.238**	**3.612.440**	**163.911**	**3.036.760**	**280.512**	**102.719**	**162.328**	**178.766**	**198.195**	**447.812**	**11.152.741**
2	**Capitanato di Trento**		**Danno effettivo Totale Lire**	**31.595.712**	**51.247.012**	**1.394.596**	**22.280.945**	**3.585.943**	**2.084.821**	**1.992.214**	**1.579.368**	**1.800.162**	**4.223.874**	**121.784.647**

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A mobilia	DANNI A biancheria e vestiti	DANNI A attrezzi rurali	DANNI A bestiame	DANNI A scorte agrarie	DANNI A diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	ROVERETO	Ala	Ala *)		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Avio	283.281	410.399	12.277	151.503	28.000	21.506	14.489	5.775	8.050	13.540	948.823
			Borghetto	72.850	23.600	—	2.670	5.121	806	1.170	72	1.240	—	407.729
			Pilcante	391.631	271.026	29.030	210.326	19.577	10.110	22.461	44.365	7.884	21.078	1.027.485
		Valore prebellico. Totale		717.765	705.025	11.307	364.196	52.698	32.422	38.120	50.242	17.174	34.618	2.083.837
		Rialzo percentuale		50%	250%	—	250%	—	—	100%	250%	50%	—	—
		Ala Danno effettivo Totale Lire		1.121.648	1.762.562	11.307	911.240	52.698	32.422	76.240	125.530	25.761	34.618	4.184.026
		Rovereto	Besenello	297.888	492.181	23.984	97.328	15.733	3.725	16.256	5.204	6.050	56.683	1.015.032
			Calliano	367.889	938.053	32.758	282.922	103.519	61.944	51.672	1.400	14.234	301.852	2.162.243
			Folgaria	2.373.885	4.447.075	500.873	1.674.236	929.723	866.772	365.230	197.661	429.533	615.883	12.400.871
			Volano	1.345.482	1.296.704	10.065	250.276	111.132	34.198	36.135	2.450	3.967	362.171	3.452.580
		Valore prebellico. Totale		4.385.141	7.174.013	567.680	2.310.762	1.160.107	966.639	169.293	206.745	453.784	1.336.589	19.030.726
		Rialzo percentuale		50%	250%		250%	—		100%	250%	50%		—
		Rovereto Danno effettivo Totale Lire		6.577.716	17.935.033	567.680	5.776.905	1.160.107	966.639	938.586	516.787	680.676	1.336.589	36.456.718
		Villalagarina	Aldeno	1.845.703	1.504.230	35.541	141.356	33.763	7.987	75.759	920	2.060	309.041	3.956.360
			Castellano	410.241	281.439	58.485	211.151	133.101	24.130	12.635	14.400	7.294	27.483	1.180.362
			Cimone	181.221	104.767	5.616	29.154	5.826	2.268	3.862	530	3.917	1.035	338.196
			Garniga	87.869	29.235	2.900	28.300	5.286	1.965	4.170	940	7.151	12.305	180.121
			Noarna-Sasso	204.945	103.572	786	43.490	3.872	5.865	5.215	1.000	1.430	7.048	377.223
			Nogaredo	185.153	340.215	11.199	89.017	66.662	6.669	10.835	32.192	9.932	38.463	1.085.337
	*) I danni furono in parte liquidati		Lire	1.974.861	1.217.201	117.642	1.152.859	257.881	181.694	154.645	42.293	53.681	191.992	5.347.719

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	per mancato raccolto	danni effettivi (campagne)	per mancato affitto	danni effettivi (edifici)	mobilia	biancheria e vestiti	attrezzi rurali	bestiame	scorte agrarie	diversi	SOMMA
	ROVERETO	Villalagarina	Nomi	529.943	737.461	6.638	329.364	48.305	11.690	22.706	1.800	15.187	97.442	1.800.536
			Patone	135.715	143.826	1.820	110.895	16.401	16.559	7.682	3.600	8.738	14.785	460.021
			Pedersano	151.870	42.619	5.442	31.403	9.030	3.212	2.940	50	1.921	2.383	250.870
			Pomarolo	303.612	199.596	6.444	87.826	19.672	19.142	15.986	2.680	6.841	32.155	694.254
			Villalagarina	265.772	1.379.751	28.876	3.722.858	95.127	41.889	24.306	11.200	11.687	129.239	5.710.705
		Valore prebellico. Totale		4.602.041	4.866.711	163.747	4.824.847	437.045	141.376	186.096	69.342	76.458	666.679	16.033.985
		Rialzo percentuale		50%	250%	—	250%	—		100%	250%	50%		
		Villalagarina Danno effettivo Totale Lire		6.903.066	12.166.778	163.747	12.062.042	437.045	141.376	372.192	173.280	114.237	666.679	33.200.142
3	**Capitanato di Rovereto** Danno effettivo Totale Lire			14.602.429	31.864.373	772.734	18.750.188	1.649.850	1.140.437	1.387.018	815.597	820.674	2.037.886	**73.841.186**
	RIVA	Arco	Drena	316.721	90.954	21.174	93.506	36.685	29.933	25.359	93.375	20.030	45.440	776.177
			Drò	3.576.643	989.493	149.476	1.184.569	259.058	301.181	193.163	230.906	153.772	281.787	7.320.048
			Oltresarca	4.476.350	4.038.090	436.129	999.361	701.331	872.647	372.907	332.597	315.022	690.230	13.234.667
			Romarzollo	1.354.910	3.440.104	1.746.814	3.724.626	2.135.694	1.375.189	488.172	339.158	317.927	2.561.257	5.116.414
		Valore prebellico. Totale		9.724.624	6.187.994	973.179	2.971.083	1.357.766	1.565.475	771.546	867.411	626.440	1.402.088	26.447.606
		Rialzo percentuale		50%	250%		250%		—	100%	250%	50%		—
		Arco Danno effettivo Totale Lire		14.586.936	15.469.985	973.179	7.427.708	1.357.766	1.565.475	1.513.092	2.168.527	939.660	1.402.088	47.134.116
		Riva	Cologna-Gav.	507.609	380.960	178.918	303.477	53.897	50.122	30.151	31.520	19.948	185.463	1.742.065
			Pranzo	199.604	166.780	16.825	59.099	32.112	24.258	14.605	24.960	49.276	45.950	633.169
			Tenno	491.386	140.794	48.930	5.948	16.985	16.493	16.541	68.235	11.449	17.255	864.016
			Ville del Monte	381.559	85.410	12.809	31.488	9.758	10.673	48.786	95.397	9.637	3.458	658.575
		Valore prebellico. Totale		1.580.158	773.941	257.082	400.012	112.752	101.546	80.083	220.112	90.310	282.126	3.898.125
		Rialzo percentuale		50%	250%		250%			100%	250%	50%		
		Riva Danno effettivo Totale Lire		2.370.237	1.931.860	257.082	1.000.030	112.752	101.546	160.166	550.280	135.465	282.126	6.904.544
4	**Capitanato di Riva** Danno effettivo Totale Lire			16.957.173	17.401.845	1.230.261	8.427.737	1.470.518	1.667.021	1.703.258	2.718.808	1.075.125	1.684.211	**54.338.960**

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A mobilia	DANNI A biancheria e vestiti	DANNI A attrezzi rurali	DANNI A bestiame	DANNI A scorte agrarie	DANNI A diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	BORGO	Levico	Bosentino	423.141	123.570	5.600	119.881	69.061	79.430	35.721	60.962	27.023	25.041	**969.133**
			Calceranica	269.056	300.726	11.453	173.601	56.135	27.150	33.109	17.970	13.546	95.091	**997.837**
			Centa	152.300	145.427	4.390	121.182	63.334	50.715	44.967	2.370	28.233	51.043	**663.961**
			Levico	3.890.788	7.582.462	1.998.131	5.314.061	3.622.889	3.043.678	1.142.161	378.938	1.641.047	1.030.804	**29.644.959**
			Vattaro	325.233	334.618	3.675	150.649	156.924	42.182	43.879	91.997	17.635	17.904	**1.214.696**
			Valore prebellico. Totale	**5.060.518**	**8.486.803**	**2.023.249**	**5.879.374**	**3.968.346**	**3.243.155**	**1.299.837**	**552.237**	**1.727.484**	**1.249.883**	**33.490.886**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%			100%	250%	50%		—
		Levico	**Danno effettivo Totale Lire**	**7.590.777**	**21.217.008**	**2.023.249**	**14.698.435**	**3.968.346**	**3.243.155**	**2.599.674**	**1.380.592**	**2.591.226**	**1.249.883**	**60.562.345**
5	**Capitanato di Borgo**		**Danno effettivo Totale Lire**	**7.590.777**	**21.217.008**	**2.023.249**	**14.698.435**	**3.968.346**	**3.243.155**	**2.599.674**	**1.380.592**	**2.591.226**	**1.249.883**	**60.562.345**
	MEZOLOMBARDO	Mezolombardo	Andalo	44.643	50.260	620	3.530	134	30	335	-	190	3.790	**103.532**
			Campodenno	147.740	28.700		36.950	26.190	300	2.500	34.720	13.930	6.350	**297.380**
			Cavedago	22.620	28.742	6.112	42.946	13.278	1.703	1.892	9.527	26.392	12.513	**165.725**
			Dardine	7.512	5.670	400	1.040		—	100	1.800	400	17.500	**34.422**
			Denno	62.248	97.260	1.200	31.465	2.115	6.617	9.630	5.400	990	21.419	**238.344**
			Dercolo	74.740	34.500	18.350	4.600	14.010	3.970	2.849	24.260	5.095	12.110	**194.484**
			Fai	6.138	7.401	10.594	34.114	21.951	15.599	3.866	2.900	1.587	34.051	**138.201**
			Grumo	146.130	30.405	1.875	37.840	14.472	11.472	4.820	45.245	32.671	61.500	**386.430**
			Lover	30.460	10.461	1.270	7.359	6.131	362	1.103	6.030	2.546	2.446	**68.168**
			Masi di Vigo	5.990	—	600	207.840	270	620	80	1.066	200	101.710	**318.376**
			Mezocorona	736.341	256.480	25.007	260.252	152.290	150.210	83.553	32.505	152.077	188.806	**2.037.521**
			Mezolombardo	1.032.095	287.933	480.393	763.956	421.198	239.468	153.332	70.125	46.640	4.092.777	**7.587.917**
			Mollaro	600	20.929	2.400	15.920	20.971	12.764	1.000	3.762	—	2.205	**80.551**
			Molveno	1.525	11.519	1.300	9.908	7.082	8.360	—	1.220	250	8.158	**49.322**
			Nave S. Rocco	106.850	116.610	14.520	14.450	2.230	12.328	1.229	5.013	46.286	6.120	**325.636**
			Priò	3.576	400	—	510	563	660	50	500	225	200	**6.684**
			Quetta	35.475	300	—	—	6.200	1.350	—	14.000	8.030	—	**65.355**
			Roverè d. Luna	310.303	197.684	11.090	101.617	55.291	36.093	41.144	24.883	32.447	307.207	**1.117.759**
			Segno	3.357	14.860		6.501	2.896	3.780	676	2.268	24.060	9.960	**68.358**
			Spormaggiore	3.080	574.983	5.032	223.356	17.500	13.810	4.410	24.482	23.612	21.760	**912.025**
			Sporminore	8.690	5.980	4.550	17.012	10.925	—	710	1.300	410	20.091	**69.668**
			Termon	20.500	7.800	—	2.770	3.800	7.000	—	1.900	—	—	**43.770**
			Torra	200	5.445	160	780		190	950	1.300	3.270	—	**12.295**
			Toss	25.425	6.315	600	10.835	3.475	1.550	300	11.800	480	2.080	**62.860**
			Tuenetto	14.350	350	—	3.740	450	100	900	3.300		700	**23.890**
			Vervò	4.566	120	349	452	2.850	5.730	1.178	4.645	2.626	5.008	**27.524**
			Vigo Anaunia	210.650	49.580	264.000	46.780	25.500	12.000	80.000	40.000	122.100	159.824	**1.010.434**
			Vion	409	5.650	105	1.465	320	450	75	1.200	5.785	247	**15.706**
			Zambana	43.015	77.282	3.780	37.021	15.187	1.444	1.314	4.190	7.745	37.214	**228.192**
			Valore prebellico. Totale	**3.109.228**	**1.938.619**	**854.307**	**1.925.009**	**847.279**	**547.960**	**397.996**	**379.341**	**560.044**	**5.135.746**	**15.690.529**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%		—	100%	250%	50%	—	—
		Mezolombardo	**Danno effettivo Totale Lire**	**4.663.842**	**4.834.048**	**854.307**	**4.812.522**	**847.279**	**547.960**	**795.992**	**948.352**	**840.066**	**5.135.746**	**21.280.114**
6	**Capitanato di Mezolombardo**		**Danno effettivo Totale Lire**	**4.663.842**	**4.834.048**	**854.307**	**4.812.522**	**847.279**	**547.960**	**795.992**	**948.352**	**840.066**	**5.135.746**	**24.280.114**
	CLES	Cles	Banco	12.462	8.028	40	5.707	—	305	185	2.298	2.768	9.159	**40.952**
			Bresimo	14.677	6.210		3.274	7.258	5.056	50	550	8.554	21.630	**67.259**
			Cagnò	404.301	121.651	1.380	30.110	6.056	3.963	3.440	72.960	4.090	56.805	**704.756**
			Casez	10.435	6.566	72	9.676	170	316	350	4.624	2.674	5.718	**40.601**
			Cles	124.536	709.905	46.803	584.245	146.186	73.310	25.154	50.544	22.823	187.480	**124.281**
			Cis	15.000	51.903	2.615	10.050	2.666	3.020	4.628	17.389	4.799	12.211	**1.970.986**

N.o	DISTRETTO			Danni a campagne boschi e pascoli		DANNI A EDIFICI		DANNI A						SOMMA
	politico	giudiziario	NOME del Comune	per mancato raccolto	danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc	per mancato affitto	danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc	mobilia	biancheria e vestiti	attrezzi rurali	bestiame	Scorte agrarie	diversi	
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	CLES	Cles	Coredo	12.193	25.855	6.135	56.322	21.423	7.665	1.030	1.230	1.529	11.397	**118.079**
			Cunevo	71.887	58.576	110	29.552	17.825	2.830	1.816	33.485	6.154	11.345	**236.880**
			Dermullo	12.023	6.000	8.529	18.440	4.702	3.540	890	1.721	1.785	8.760	**66.303**
			Flavon	81.760	53.251	13.627	12.424	1.074	970	3.534	17.015	4.725	27.441	**215.821**
			Livo	31.225	2.260		13.862	2.920	1.400	1.500	15.450	300	40.560	**109.477**
			Mechel	11.559	18.360	3.010	29.060	10.978	13.970	1.050	2.350	8.290	14.054	**112.661**
			Nanno	63.800	1.875	70	4.464	10.660	780	79	600	5.993	12.240	**103.561**
			Preghena	14 406	4.502	2.115	70	700	220	80	150		2.244	**21.487**
			Provés	—				420	—				1.200	**1.620**
			Revò	322.358	183.383	34.281	86.726	39 020	13.545	11.700	35.084	29.474	115.921	**871.492**
			Romallo	143.253	36.663	2.085	77.090	18.129	18.285	8.470	38.043	11.933	62 339	**416.290**
			Rumo		—	—	—		—	—	—		—	
			Salter-Malgolo	81.841	29.114	652	2.834	226	45	105	—	211	196	**115.521**
			Sanzeno	11.603	20.572	2.902	53.794	10.456	2.264	4.013	1.152	8.558	1.747	**147.361**
			Struz	7.722	1.140	864	1.839	200	1.724	320	4.823	14.636	15.924	**49.192**
			Smarano	6.600		—	100			—				**6.700**
			Taio	46.456	3.880	4.505	23.937	3.543	5.860	1.910	2.876	1.000	102.735	**199.702**
			Tassullo	73.566	86.856	2.470	150.995	23.303	9.736	6.846	1.145	155	335	**355.407**
			Tavon	6.261	16.692	330	11.478	12.242	12.798	2.600	4.487	4.998	121.153	**193.039**
			Terres	1.792	12.650	550	12.582	544	1.850	1.340	25.700	2.230	4.530	**66.768**
			Tres	12.667	12.663	137	7.695	1.547	1.541	150	3.246	5.130	6.755	**51.531**
			Tuenno	25.637	14.359	3.587	51.810	2.965	2.457	1.442	48.545	6.168	202.001	**359.007**
			Valore prebellico. Totale	**1.656.300**	**1.496.253**	**137.169**	**1.288.136**	**345.213**	**187.150**	**88.682**	**385.770**	**158.977**	**1.055.790**	**6.799.740**
			Rialzo percentuale	50%	250%		250%	—	—	100%	250%	50%		—
			Cles **Danno effettivo Totale Lire**	**2.484.450**	**3.740.632**	**137.169**	**3.220.340**	**345.213**	**187.150**	**177.364**	**964.125**	**238.466**	**1.055.790**	**12.551.299**
	CLES	Fondo	Amblar	920	1.027	18	4.586	395	65	55	80	3.830	—	**10.976**
			Brez	18.973	43.900	532	8.069	[illegible]	5.626	1 605	2.032	14 683	[illegible]	**107.283**
			Castelfondo	10.336	20.991	2.310	15.121	1.939	63.985	800	5.943	13.473	88.002	**222 900**
			Cavareno	23.702	108.182	9.153	53.801	35.895	33.764	4.410	—	5.418	65.951	**310.276**
			Cloz	1.427	2.800	292	2.899	9.179	13.185	1.390	—	8.400	5.690	**45.262**
			Dambel	5.749	1.230		260	5.552	3.620	390	80	838	1.160	**17 879**
			Don	8.414	332	140	6.299	6.659	85	60	826	991	308	**24.114**
			Fondo	20.515	109.327	5.581	91.527	17.495	14.890	3.157	16.275	27.413	58.770	**364 950**
			Lauregno	—	—						4.180	10.537	—	**14 717**
			Malosco	22.473	78.790	52.484	37.582	14.094	20.680	2.206	2.707	7.175	11.233	**249.724**
			Romeno	10.797	13.195	1.138	20.685	25.642	23.215	2.205	7.824	79.265	299.061	**486.327**
			Ronzone	33.787	70.696	28.975	85.278	10.635	5.555	3.363	16.169	8.871	1.080	**267.409**
			Ruffrè	466	5.339	755.390	139.265	101.062	108.020	619	4.000	244	182.243	**1.296.648**
			S. Felice	600					—	—	—		—	**600**
			Sarnonico	21.459	32.053	868	20.292	1.797	2.618	810	2.776	2.505	1.072	**86.250**
			Seio	4.510	16.297	1.687	5.904	783	250	146	1.325	925	2.786	**31 613**
			Senale	1.340	—	2.500	—						—	**3.840**
			Vasio	10.046	2.700	1.145		100	—	—	5.100	864	1.067	**21.022**
			Valore prebellico. Totale	**195.514**	**507.159**	**865.210**	**491 568**	**233 620**	**295.558**	**21.216**	**69.317**	**185.732**	**729.893**	**3.594.787**
			Rialzo percentuale	50%	250%	—	250%		—	100%	250%	50%		—
			Fondo **Danno effettivo Totale Lire**	**293.271**	**1.267.897**	**865.210**	**1.228.920**	**233.620**	**295.558**	**42.432**	**173.293**	**278.598**	**729.893**	**5.408.692**
		Malè	Almazzago	47.603	53.360	2.465	3.190	1.280	765	1.787	3.291	5.630	11.160	**130.531**
			Arnago	8.713	2.351	195	1.287	782	211	85	775	2.852	974	**18.225**
			Bolentina	16.830	8.600	5.370	335	1.565	480	2.013	1.376	914	1.465	**38.918**
			Bozzana	61.916	100.945	605	35.316	39.426	13.240	2.232	1.620	9.106	927	**265 333**
			Caldes	17.258	6.800	920	4.352	6.570	700	730	4.630	2.886	43.616	**88.112**
			Carciato	31.171	14.929	1.345	21.763	5.397	1.270	1.100	3.824	3.603	11.075	**95.477**
			Castello	20.351	40.210	664	6.594	2.320	2.051	2.032	3.445	546	6.708	**84.921**
			Cavizzana	25.000	5.310	—	7.703	95	540	300	15.657	18.891		**73.496**

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A mobilia	DANNI A biancheria e vestiti	DANNI A attrezzi rurali	DANNI A bestiame	DANNI A scorte agrarie	DANNI A diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	CLES	Malè	Celledizzo	248.925	20.838	4.759	39.175	24.172	22.175	8.673	16.420	4.896	39.622	429.655
			Cellentino	234.884	15.870	12.992	45.105	23.880	8.980	5.446	4.350	68.778	505	420.790
			Cogolo	76.115	343.554	136.416	259.972	146.076	96.907	5.207	7.071	9.691	37.665	1.118.674
			Comasine	97.912	26.990	1.551	17.842	4.806	2.524	1.470	7.939	4.379	7.433	172.846
			Croviana	16.897	34.662	3.741	3.165	995	2.083	3.174	9.920	24.684	11.003	110.324
			Deggiano	21.678	950	110	5.675	500	40	600	2.890	2.013	1.170	35.626
			Dimaro	127.334	121.977	17.751	484.136	7.440	11.060	7.517	13.235	35.738	24.073	850.261
			Magras	6.891	7.811	35	9.197	856	594	688	205	20.171	4.110	50.558
			Malè	103.636	46.150	15.483	110.738	35.971	18.150	5.932	6.871	13.680	63.881	120.492
			Mastellina	29.920	26.840	5.150	14.680	4.170	1.500	2.500	3.653	1.070	3.590	93.073
			Mestriago	28.218	12.714	7.090	10.810	1.580	2.250	2.660	5.604	2.340	1.090	74.356
			Mezzana	51.850	46.822	976	78.698	10.245	2.120	4.078	27.348	105.704	192.305	520.146
			Monclassico	101.282	36.020	23.198	13.898	1.410	6.143	1.490	8.736	3.229	369	195.775
			Montés	3.743	860	—	355	—	—	—	300	220		5.478
			Ossana	126.468	467.653	80.850	162.331	50.868	19.084	9.594	12.905	55.634	43.272	1.028.659
			Peio	74.272	176.896	14.133	86.342	32.699	53.528	2.813	21.272	23.022	58.147	543.124
			Pellizzano	496.735	697.240	21.654	45.437	27.597	21.802	17.960	35.998	220.728	88.767	1.673.918
			Piano	57.289	19.198	72	9.833	873	172	483	600	1.018	70.793	160.331
			Presson	88.064	15.865	3.407	19.070	1.445	6.627	1.667	2.676	1.276	7.925	148.022
			Rabbi	11.850	10.806	74.330	48.988	30.668	10.530	10.343	32.493	59.362	55.200	344.570
			Samoclevo	5.412	2.050	1.430	1.331	791	270	80	930	134	100	12.528
			S. Giacomo	28.390	28.352	320	4.430	70	50	230	1.765	945	—	64.552

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	per mancato raccolto	danni effettivi (campagne)	per mancato affitto	danni effettivi (edifici)	mobilia	biancheria e vestiti	attrezzi rurali	bestiame	scorte agrarie	diversi	SOMMA
	CLES	Malè	Termenago	109.711	93.763	2.800	51.282	30.565	6.025	3.293	6.364	4.290	3.722	311.815
			Terzolas	38.274	5.000	2.470	—	—	—	—	360	—	11.774	57.878
			Vermiglio	1.038.720	3.066.386	341.069	2.779.769	600.917	745.635	332.366	512.665	822.566	1.029.472	11.269.565
		Valore prebellico. Totale		**3.453.292**	**5.557.772**	**783.351**	**4.382.799**	**1.096.029**	**1.057.506**	**138.543**	**777.188**	**1.529.996**	**1.831.913**	**20.908.389**
		Rialzo percentuale		50%	250%	—	250%	—	—	100%	250%	50%		—
		Malè Danno effettivo Totale Lire		**5.179.938**	**13.894.430**	**783.351**	**10.956.998**	**1.096.029**	**1.057.506**	**877.086**	**1.942.970**	**2.294.994**	**1.831.913**	**39.915.215**
7	**Capitanato di Cles Danno effettivo Totale Lire**			**7.957.659**	**18.902.960**	**1.785.730**	**15.406.258**	**1.674.862**	**1.540.514**	**1.096.882**	**3.080.687**	**2.812.058**	**3.617.596**	**57.875.206**
	TIONE	Condino	Bollone	682	12.099	—	—	6	—	20	—	—	50	12.857
			Bondone	—	250.000	—	5.000		—	—	—	—	5.000	260.000
			Persone	4.636	10.216	50	1.622	424		125	1.450	99	558	19.183
			Storo	—	460.000	—	120.000	20.000	—	—		—	—	600.000
		Valore prebellico. Totale		**5.318**	**732.315**	**50**	**126.622**	**20.433**	—	**145**	**1.450**	**99**	**5.608**	**892.042**
		Rialzo percentuale		50%	250%	—	250%	—	—	100%	250%	50%		—
		Condino Danno effettivo Totale Lire		**7.977**	**1.830.787**	**50**	**316.555**	**20.433**	—	290	**3.625**	**149**	**5.608**	**2.185.474**
		Stenico	Andogno	210	—	—		—	420	10	2.374	250	2.207	5.471
			Bleggio inf.	75.123	40.898	1.070	12.360	6.730	2.330	845	3.475	8.064	178.534	329.429
			Bleggio sup.	5.437	34.560	170	25.105	4.382	2.050	1.985	12.722	13.594	9.508	109.513
			Campo	68.246	53.947	2.800	103.935	63.050	22.150	9.800	26.011	10.330	16.760	377.029
			Comano	23.803	17.918	7.000	38.105	5.030	5.600	290	—	11.050	4.458	113.254
			Dorsino	4.530	—	—	—	—	—	—	780	9.500	—	11.810
			Fiavè	50.041	164.635	5.380	38.940	4.000	2.080	2.340	5.225	9.104	21.241	302.986
			Lundo	520	17.443	—		—	—	—	—	2.267		20.230
			Premione	11.029	56.363	58	4.425	1.359	530	55	50	3.771	14.157	91.797

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento	DANNI A: mobilia	DANNI A: biancheria e vestiti	DANNI A: attrezzi rurali	DANNI A: bestiame	DANNI A: scorte agrarie	DANNI A: diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	TIONE	Stenico	S. Lorenzo	3.815	10.604		1.500	15.000	15.000	—	—	100	7.326	**53.315**
			Sclemo		2.000	—	—	—	—	—	—	—	3.220	**5.220**
			Seo	—		—	—	—	—	—	—	—	2.328	**2.328**
			Stenico	11.035	10.308	7.799	59.076	15.063	9.830	1.272	3.635	13.732	45.370	**177.060**
			Tavodo	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	**70**
			Villa Banale	1.100	—	73.054	—	500	200	—	—	1.280	1.600	**77.734**
			Valore prebellico. Totale	**251.959**	**108.676**	**97.331**	**283 446**	**115.054**	**60.190**	**16.597**	**54.272**	**83.042**	**306 709**	**1.680.276**
			Rialzo percentuale	50%	250%	—	250%	—	—	100%	250%	50%	—	
		Stenico	**Danno effettivo Totale Lire**	**382.139**	**1.021.690**	**97.331**	**708.615**	**115.054**	**60.190**	**33.194**	**135 680**	**124.563**	**306.709**	**2.985.465**
		Tione	Bocenago	2.085	20.852	10.175	8.118	410	—	77	9.138	2.758	12.196	**65.809**
			Bolbeno	78.719	117.799	5.861	144.173	69.621	20.189	10.060	10.196	13.024	32.741	**502.683**
			Bondo	113.748	314.698	22.448	118.280	18.145	11.445	12.709	43.695	6.608	1.133.114	**1.794.890**
			Borzago	21.110	112.935	2.319	44.219	11.459	5.400	1.765	3.107	1.224	8.660	**212.198**
			Breguzzo	140.858	407.142	7.187	131.006	12.618	17.287	37.959	22.154	39.408	9.605	**825.224**
			Caderzone	346	13.281	1.384	458	600	830	1.488	5.798	6.147	13.539	**43.811**
			Carisolo	15.275	152.515	3.818	25.387	19.458	11.250	5.608	1.262	1.839	6.415	**242.857**
			Darè	3.128	11.785	1.000	2.164	758	—	155	210	—	1.140	**20.340**
			Fisto	2.038	6.239	3.262	5.504	1.822	585	1.430	—	1.448	22.859	**15.227**
			Giustino	16.242	218.977	5.248	30.592	17.156	9.784	1.174	11.537	10.794	4.355	**325.869**
			Iavrè	3 485	65.253	2.080	3.050	310	86	375	400	1.955	2.957	**79.645**
			Massimeno	14 001	63.135	[illegible]	45.360	231	92	30	75	1.390	497	**121.811**
			Montagne	4 362	12 211	30	1.395	2.212	120	400	1.101	283	3.245	**25.323**
			Mortaso	4.386	279.639	6.860	5.251	3.874	10.836	1.590	500	495	1.642	**315.073**
			Pelugo	12.748	99.548	10.613	23.585	6.068	2.165	2.020	772	6.387	4.899	**168.805**
			Pinzolo	48.415	103.864	192.996	386.849	163.141	44.662	16.305	23.985	18.905	256.164	**1.225.286**
			Preore	11.800	5.090	10.000	13.000	37.450	18.000	500	11.070	200	9.288	**116.398**
			Ragoli	5.154	3.465	9.885	82.540	229.374	212.368	61.309	4.980	32.110	4.333	**645.518**
			Roncone	763.655	806.692	241.746	1.928.565	272.809	113.369	91.796	178.477	94.196	640.082	**5.131.387**
			Saone	9.606	40.905	1.870	26.010	5.380	1.350	4.910	15.095	3.600	5.138	**113.864**
			Strembo	7.090	204.483	2.005	81.940	13.540	1.100	3.410	—	3.970	5.000	**325.538**
			Tione	111.990	502.675	99.405	63.151	81.914	31.088	12.013	23.227	29.568	172.959	**1.127.990**
			Verdesina	6.750	31.110	135	1.060	250	1.650	1.410	4.520	4.050	550	**51.485**
			Vigo Rendena	30.396	57.272	4.790	14.204	8.575	5.860	1.165	1.570	4.178	4.394	**132.404**
			Villa Rendena	8.094	23.346	130	2.666	1.900	2.330	820	10.820	8.395	2.493	**60.994**
			Zuclo	109.250	173.580	515	9.205	1.300	1.350	2.000	13.095	6.810	9.090	**326.195**
			Valore prebellico. Totale	**1.544.731**	**3.848.491**	**645.792**	**3.200.996**	**980.375**	**523.200**	**272.478**	**396.784**	**299.452**	**2.367.355**	**14.079.654**
			Rialzo percentuale	50%	250%	—	250%	—	—	100%	250%	50%		—
		Tione	**Danno effettivo Totale Lire**	**2.317.096**	**9.621.228**	**645.792**	**8.002.490**	**980.375**	**523.200**	**544.956**	**991.960**	**419.178**	**2.367.355**	**26.443.630**
8	**Capitanato di Tione**		**Danno effettivo Totale Lire**	**2.707.512**	**12.473.705**	**743.173**	**9.027.660**	**1.115.862**	**583.390**	**578.440**	**1.131.265**	**573.890**	**2.679.672**	**31.614 569**
	CAVALESE	Cavalese	Anterivo	44.858	—	—	—	—	—	—	—	—		**44 858**
			Capriana	—	—			618	—	—	150	7.800	1.350	**9.918**
			Carano	16.878	101.146	300	69.277	3.230	4.203	3.351	1.977	22.181	34.292	**256.745**
			Castello-Mol.	149.358	224.845	38.374	291.032	23.353	10.010	20.708	10.709	26.355	1.038.667	**1.833.411**
			Cavalese	84.713	225.463	50.015	230.047	96.709	37.292	29.672	25.183	58.924	8.362.014	**9.200 032**
			Daiano	2.863	20.057	1.708	6.162	4.582	3.758	2.174	17.006	3.683	180	**62.173**
			Forno	3.624	25.613		12.522	100	1.506	582	8.150	3.986	20.119	**76.202**

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A mobilia	DANNI A biancheria e vestiti	DANNI A attrezzi rurali	DANNI A bestiame	DANNI A scorte agrarie	DANNI A diversi	SOMMA
				LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
	CAVALESE	**Cavalese**	Moena	144.057	384.842	17.093	731.476	79.591	17.698	19.884	36.681	25.636	103.977	**1.560.935**
			Panchià	50.571	72.726	4.483	75.673	62.735	4.016	230	580	—	10.218	**281.235**
			Predazzo	910.667	806.937	172.774	704.267	294.314	80.490	61.736	57.964	91.364	557.289	**3.737.802**
			S. Lugano	12.294	27.741	861	17.550	1.080	1.494	76	840	2.626	10.389	**74.951**
			Stramentizzo	174	350.600	2.862	6.050	100	300	600	—	300	2.602	**363.588**
			Tesero	112.101	43.689	54.136	112.285	10.841	17.376	5.507	8.248	16.569	6.532	**387.284**
			Trodena	9.435	44.145	8.162	2.224	121	244	425	2.020	13.671	22.445	**102.892**
			Valfloriana	11.382	1.745	600	5.835	19.011	—	150	—	3.170	—	**41.893**
			Varena	2.554	84.531	3.015	30.628	33.466	25.074	2.777	1.022	3.274	64.347	**250.688**
			Ziano	215.731	117.831	2.070	133.036	6.810	9.613	4.449	10.997	9.074	12.435	**522.046**
		Valore prebellico. Totale		**1.771.263**	**2.531.911**	**356.453**	**2.428.064**	**636.661**	**213.074**	**152.321**	**181.527**	**288.613**	**10.216.766**	**18.806.653**
		Rialzo percentuale		50%	250%		250%	—	—	100%	250%	50%	—	—
		Cavalese Danno effettivo Totale Lire		**2.656.895**	**6.329.778**	**356.453**	**6.070.160**	**636.661**	**213.074**	**304.642**	**153.817**	**432.919**	**10.246.766**	**27.701.165**
		Fassa	Campitello	36.141	157.508	21.606	148.320	94.288	114.890	7.984	30.874	46.581	104.254	**762.446**
			Canazei	130.162	327.753	34.954	592.341	152.947	19.401	55.956	27.537	69.985	138.982	**1.580.018**
			Mazzin	8.185	59.062	8.030	13.361	9.930	7.799	1.955	21.119	33.263	37.081	**199.785**
			Perra	851	45.574	97.600	86.010	56.665	11.575	5.285	21.204	2.040	11.295	**338.099**
			Pozza	69.295	424.167	12.590	196.296	48.075	650	7.391	9.323	7.152	23.460	**798.399**
	CAVALESE	**Fassa**	Soràga	14.600	78.905	3.290	107.300	3.055	2.635	1.420	30.960	9.350	1.800	**253.815**
			Vigo di Fassa	3.557	186.544	30	19.600	10.012	5.535	9.297	1.600	2.366	6.935	**245.476**
		Valore prebellico. Totale		**262.791**	**1.279.513**	**178.100**	**1.163.228**	**374.972**	**192.485**	**89.288**	**142.617**	**170.737**	**323.807**	**4.177.538**
		Rialzo percentuale		50%	250%	—	250%		—	100%	250%	50%		
		Fassa Danno effettivo Totale Lire		**394.186**	**3.198.783**	**178.100**	**2.908.070**	**374.972**	**192.485**	**178.576**	**356.542**	**256.106**	**323.807**	**8.361.627**
9	**Capitanato di Cavalese Danno effettivo Totale Lire**			**3.051.081**	**9.528.560**	**534.553**	**8.978.230**	**1.011.633**	**405.559**	**483.218**	**810.360**	**689.025**	**10.570.573**	**36.062.792**
	PRIMIERO	**Primiero**	Fiera	19.195	27.240	34.184	625.393	128.245	50.297	5.164	448	8.276	819.742	**1.718.184**
			Imer	158.329	32.665	8.714	46.859	17.020	16.657	5.437	49.990	240	304.011	**639.922**
			Mezzano	73.401	40.042	1.017	44.574	9.858	17.910	17.240	108.249	68.388	175.134	**555.813**
			Miss-Sagron	9.498	29.922	4.431	8.804	1.000	100	557	2.842	220	910	**58.284**
			Siror	197.401	639.092	535.750	2.605.218	457.906	61.676	18.024	6.389	34.654	919.142	**5.475.253**
			Tonadico	93.567	590.238	17.295	166.265	65.232	25.916	7.439	31.286	256.524	537.578	**1.791.339**
			Transacqua	139.130	126.686	3.341	74.703	3.804	14.540	20.054	25.703	76.778	109.506	**594.245**
		Valore prebellico. Totale		**690.521**	**1.485.885**	**604.732**	**3.571.816**	**683.065**	**187.096**	**73.915**	**224.907**	**445.080**	**2.866.023**	**10.833.040**
		Rialzo percentuale		50%	250%		250%	—	—	100%	250%	50%	—	
		Primiero Danno effettivo Totale Lire		**1.035.782**	**3.714.713**	**604.732**	**8.929.540**	**683.065**	**187.096**	**147.830**	**562.267**	**667.670**	**2.866.023**	**19.398.718**
10	**Capitanato di Primiero Danno effettivo Totale Lire**			**1.035.782**	**3.714.713**	**604.732**	**8.929.540**	**683.065**	**187.096**	**147.830**	**562.267**	**667.670**	**2.866.023**	**19.398.718**
	A) Comuni non evacuati Totale. Danno effettivo Lire			**93.447.037**	**177.868.260**	**14.931.083**	**127.508.417**	**20.277.348**	**13.968.181**	**12.520.922**	**13.170.390**	**12.545.499**	**44.946.448**	**531.183.585**

B) PROSPETTO RIASSUNTIVO

dei danni di guerra nei Comuni trentini. — Zona evacuata e devastata.

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A: mobilia	DANNI A: biancheria e vestiti	DANNI A: attrezzi rurali	DANNI A: bestiame	DANNI A: scorte agrarie	DANNI A: diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	Roveretto città			**9.267.600**	**2 500.000**	**6.160.000**	**27.625.000**	**21.390.835**	**9 167.499**	**6.111.666**	**232.400**	**5.000.000**	**27.862.000**	**115.317.000**
1	**Danno effettivo Totale Lire**			**9.267.600**	**2.500.000**	**6 160.000**	**27.625.000**	**21.390.835**	**9 167.499**	**6.111.666**	**232.400**	**5.000.000**	**27.862.000**	**115.317.000**
	ROVERETO	**Ala**	Chizzola	1.756.017	501.773	—	4.838.509	514.000	411.139	144.000	73.800	67.500	94.000	8.433.738
			Serravalle	957.454	154.308	—	3.035.020	558.000	447.648	124.000	28.000	56.000	80.000	5.440.430
			S. Margherita	951.482	283.511	—	2.287.000	418.800	400.000	105.000	43.200	49.000	70.800	4.608.793
		Ala Danno effettivo Totale Lire		**3.664.953**	**939.592**	—	**10.160.529**	**1.490.800**	**1.291.787**	**373.000**	**145.000**	**172.500**	**244.800**	**18.482.961**
		Mori	Brentonico	4.067.700	10.839.000	—	15.571.000	2.422.000	2.000.000	2.000.000	1.674.000	5.816.000	600.000	44.989.700
			Chienis	967.333	1.934.667	—	725.000	168.092	100.000	68.092	229.000	264.000	—	4.456.184
			Manzano	560.000	1.120.000	—	2.595.000	295.370	195.370	100.000	50.000	206.800	28.000	5.150.540
			Mori	7.676.250	23.028.750	—	23.400.000	2.977.500	2.977.500	2.000.000	900.000	1.424.000	1.940.000	66.324.000
			Nomesino	269.000	807.000	—	1.548.000	175.000	100.000	70.000	5.000	190.800	30.000	3.194.800
			Pannone	425.000	1.275.000	—	2.731.000	484.900	400.000	84.000	212.000	602.400	56.000	6.270.300
			Ronzo	566.250	1.698.750	—	783.500	201.639	200.000	2.639	233.000	362.000	66.200	4.113.978
			Valle S. Felice	744.250	2.232.750		2.746.000	493.500	40.000	160.000	83.500	220.000	—	6.720.000
		Mori Danno effettivo Totale Lire		**15.275.783**	**42.935.917**		**50.100.500**	**7.217.001**	**6.012.870**	**4.484.731**	**3.386.500**	**9.086.000**	**2.720.200**	**141.219.502**
		Rovereto	Lizzana	4.963.107	1.354.371		5.736.105	541.897	541.897	541.897	293.800	920.000	350.000	15.243.074
			Marco	3.520.504	945.252	—	4.243.125	274.366	274.364	274.364	113.000	444.000	175.000	10 263.975
			Noriglio	1.638.572	1.595.032	33.600	2.078.084	400.000	300.000	328.207	66.635	529.600	—	6.969.730
			Sacco	2.075.708	565.404	—	8.637 780	2.068.503	2.000.000	—	97.200	92.000	140 000	15 670 595
			Terragnolo	2.329.188	4.377.060	70.000	2.984.160	505.708	505.706	505.706	271.900	142.400	665.000	12.357 128
			Trambilleno	1.141.554	1.048.787	—	5.189.325	1.000.000	684.900	686.690	83.394	55.200	1.318.371	11.208.221
			Vallarsa	3.980.613	3.987.426	148.750	11.610.341	963.737	963.747	963.746	319.366	1.440.000	—	24.377.726
		Rovereto Danno effettivo Totale Lire		**19.619.246**	**13.873.332**	**252.350**	**40.479.220**	**5 751.211**	**5.270.614**	**3.300.610**	**1.245.295**	**3.623.200**	**2.618.371**	**96 096.449**
		Villalagarina	Folas-Revian	637.000	640.000		116.000	70.000	60.000	42.000	30.000	42.000	—	1.637.000
			Isera	2.300.000	2.700.000		1.640.000	300.000	240.000	240.000	60.000	180.000		7.660.000
			Lenzima	1.024.000	496.000	—	607.000	115.000	92.000	92.000	70.000	69.000		2.565.000
			Marano	700.000	1.158.000	—	474.000	127.500	102.000	102.000	23.000	76.500	—	2.763.000
		Villalagarina Danno effettivo Totale Lire		**4.661.000**	**4.994.000**	—	**2.837.000**	**612.500**	**494.000**	**176 000**	**183.000**	**307.500**	—	**14 625.000**
2	**Capitanato di Rovereto Danno effettivo Totale Lire**			**43.250.982**	**62.742.841**	**252.350**	**103.577.749**	**15.074.512**	**13.069.271**	**8.634.341**	**4.959.795**	**13.248.700**	**5.613.371**	**270.423.912**
	RIVA	**Arco città**		8.641.090	4.481.552	3.223.900	7.059.240	5.457.282	5.457.282	800.000	383.000	3.234.200	7.132.428	15.869.974
		Danno effettivo Totale Lire		**8.641.090**	**1.481.552**	**3.223.900**	**7.059.240**	**5.457.282**	**5.457.282**	**800.000**	**383.000**	**3.234.200**	**7.132.428**	**15.869.974**
		Riva	Nago-Torbole	2.005.390	1.693.132	1.523.934	2.608.362	1.093.835	862.857	399.915	157.356	231.682	1.171.792	11.748.255
			Riva	4.451.865	4.506.156	5.524.222	9.207.535	5.272.088	3.770.948	1.235.572	820.539	1.246.914	8.323.931	44.359.800
		Riva Danno effettivo Totale Lire		**6.457.255**	**6.199.288**	**7.018.156**	**11.815.897**	**6.365.923**	**4.633.805**	**1.635.487**	**977.895**	**1.478.626**	**9.195.723**	**56.108.055**
		Val di Ledro	Molina	27.444	109.776	—	1.832.848	200.340	200.340	113.500	38.310	113.500	—	2.697.058
			Bezzecca	157.600	472.800		1.982.231	284.518	284.518	137.500	116.800	137.500	773.100	1.316.567
			Biacesa	53.950	269.752	—	1.103.877	125.134	125.134	65.500	46.100	65.500	64.643	1.919.590
			Concei	258.674	776.022	—	3.127.470	347.205	347.205	173.000	166.400	173.000		5.368.976
			Legos	78.929	313.719	—	1.356.114	212.728	212.728	100.500	89.600	100.500	148.678	2.613.196
			Mezzolago	54.750	154.250	—	461.225	84.960	84.960	42.500	36.550	42.500	24.565	986.260

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A: mobilia	DANNI A: biancheria e vestiti	DANNI A: attrezzi rurali	DANNI A: bestiame	DANNI A: scorte agrarie	DANNI A: diversi	SOMMA
				LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
	RIVA	Val di Ledro	Pieve di Ledro	66.155	198.465	—	1.218.320	163.760	163.760	71.250	39.450	71.250	—	1.992.110
			Prè	77.727	310.909	—	1.490.316	270.832	270.832	75.500	54.690	75.500	160.961	2.787.267
			Pregasina	32.540	13.163	—	812.000	72.300	72.300	38.000	31.900	38.000	29.089	1.139.292
			Tiarno di sopra	305.386	610.774	—	2.085.582	350.115	350.115	163.000	140.500	163.000		1.168.472
			Tiarno di sotto	232.073	464.160		2.528.428	385.084	385.084	190.750	410.100	190.750	—	4.786.429
		Val di Ledro Danno effettivo Totale Lire		**1.345.228**	**3.693.790**	—	**18.859.411**	**2.496.976**	**2.196.976**	**1.171.000**	**1.170.400**	**1.171.000**	**1.201.036**	**32.805.817**
3	**Capitanato di Riva Danno effettivo Totale Lire**			**16.443.573**	**14.375.630**	**10.272.056**	**36.934.548**	**14.320.181**	**12.548.063**	**3.606.487**	**2.531.295**	**5.883.826**	**17.829.187**	**134.744.846**
	BORGO	Borgo	Borgo	4.303.300	6.687.350	500.000	15.281.260	5.063.693	5.063.693	3.333.750	1.388.100	3.333.750	90.000	45.044.896
			Carzano	292.640	894.172	7.277	1.750.575	87.100	87.100	123.000	174.200	397.000	—	3.813.064
			Castelnuovo	257.647	780.440	—	4.576.588	500.000	500.000	283.000	454.150	857.000	261.660	8.470.485
			Novaledo	1.207.786	3.623.357	—	5.461.933	661.500	661.500	472.500	154.000	37.800	200.000	12.480.376
			Roncegno	4.590.184	6.789.364	714.642	13.174.746	5.534.022	4.414.501	4.070.806	470.067	2.302.047	2.690.830	44.751.209
			Ronchi	815.981	2.447.944		4.515.353	320.000	230.000	230.000	250.000	168.000	—	8.977.278
			Telve di sopra	236.936	710.808	—	1.674.300	171.766	171.766	171.666	4.020	56.200	200.000	3.397.462
			Telve di sotto	493.992	1.481.978	—	4.878.150	1.552.000	1.552.000	900.000	106.250	170.000	—	11.134.370
			Torcegno	229.155	687.465	360.000	4.092.400	341.100	341.000	341.000	37.000	97.000	35.000	6.561.120
		Borgo Danno effettivo Totale Lire		**12.427.621**	**24.102.878**	**1.581.919**	**55.405.305**	**14.231.181**	**13.021.560**	**9.925.722**	**3.037.787**	**7.118.797**	**3.477.490**	**141.630.260**
		Levico	Caldonazzo	1.650.098	7.769.398	—	6.244.476	1.295.000	700.000	1.000.000	242.200	1.010.000	1.940.032	21.851.201
			Casotto	74.760	300.600		1.302.599	208.267	208.267	24.300	19.190	144.800	87.700	2.370.483
			Lavarone	1.533.128	1.230.032	—	4.561.657	2.336.500	1.200.000	900.000	303.150	1.425.000	15.700	13.505.167
			Luserna	351.100	727.416	—	1.531.060	250.000	200.000	180.000	78.250	150.000	—	3.167.826
			Pedemonte	151.007	267.873	—	1.000.000	428.657	428.657	44.200	54.150	306.400	—	2.680.944
		Levico Danno effettivo Totale Lire		**3.760.093**	**10.295.319**	—	**11.639.792**	**4.518.424**	**2.736.924**	**2.118.500**	**696.940**	**3.036.200**	**2.043.432**	**43.875.624**
		Strigno	Bieno	2.637.751	3.956.071	—	6.113.527	549.895	549.000	600.000	562.750	700.000	631.000	16.299.994
			Casteltesino	3.060.000	1.675.360	—	16.565.590	2.500.000	2.236.200	1.200.000	582.000	800.000	3.152.500	31.711.650
			Cinte-Tesino	439.936	2.686.200	72.000	4.312.481	1.800.000	1.620.984	421.200	496.000	280.800	158.000	12.587.601
			Grigno	3.348.305	3.117.476		11.209.890	700.000	785.000	700.409	947.720	903.200	408.000	22.120.000
			Ivan-Fracena	645.750	500.000		1.705.273	73.833	60.000	74.600	109.050	74.600	331.894	3.575.000
			Ospedaletto	1.933.555	1.491.760	—	4.368.000	314.165	285.066	284.534	372.420	312.000	58.500	9.420.000
			Pieve-Tesino	953.024	5.408.200	184.000	9.002.377	2.084.038	2.084.038	565.200	1.044.300	376.800	1.963.800	23.665.777
			Samone	810.614	1.305.271	—	3.332.495	300.000	249.170	360.000	551.750	600.000	340.700	7.850.000
			Scurelle	3.888.275	5.419.219	—	7.854.559	707.000	600.947	600.000	505.000	800.000	2.625.050	23.000.000
			Spera	1.824.572	1.294.946	—	2.781.807	233.463	233.462	300.000	599.750	400.000	332.000	8.000.000
			Villagnedo	1.152.000	1.322.281	—	3.546.369	154.629	154.000	193.000	227.378	100.200	53.802	6.908.659
			Strigno	1.440.087	1.083.724	1.189	11.144.175	1.556.130	1.556.130	1.195.000	522.925	1.278.075	521.096	20.298.531
		Strigno Danno effettivo Totale Lire		**22.073.869**	**29.260.508**	**257.189**	**81.936.543**	**10.973.153**	**10.413.997**	**6.493.943**	**6.521.043**	**6.625.675**	**10.876.292**	**185.432.212**
4	**Capitanato di Borgo Danno effettivo Totale Lire**			**38.261.483**	**63.659.105**	**1.837.919**	**151.982.420**	**29.722.758**	**26.172.481**	**18.568.165**	**10.255.779**	**17.080.672**	**16.397.314**	**373.938.096**
	TIONE	Condino	Agrone	163.600	366.000	—	623.500	100.000	100.000	75.000	208.000	96.000	28.750	1.760.850
			Bersone	268.906	915.620	—	2.273.210	134.705	131.000	134.000	348.000	134.000	85.500	1.427.971
			Brione	74.580	115.900	—	253.113	34.125	34.125	34.125	412.000	34.125		992.093
			Castello	223.800	246.000	—	2.076.000	145.000	145.000	145.000	784.000	300.000	102.500	4.167.300
			Cimego	328.840	350.000	—	2.304.000	162.668	162.666	162.666	766.000	311.200	125.000	4.673.010
			Cologna	138.350	33.500	—	1.615.900	85.668	85.666	85.666	130.000	110.000	37.500	2.322.250
			Condino	244.125	251.360	—	1.503.855	24.000	24.500	24.500	800.000	24.500	—	2.897.310
			Creto	107.790	12.410	—	2.309.500	232.500	232.500	232.500	—	131.600	927.000	4.185.800
			Daone	1.982.280	1.911.325	—	2.929.575	246.668	246.666	246.666	9.000	308.000	348.870	8.229.050

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A: mobilia	DANNI A: biancheria e vestiti	DANNI A: attrezzi rurali	DANNI A: bestiame	DANNI A: Scorte agrarie	DANNI A: diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	TIONE	**Condino**	Por	457.550	374.430	—	1.623.000	116.668	166.666	116.666	—	125.200	12.500	**2.942.680**
			Praso	426.250	452.230	—	2.985.540	200.000	200.000	200.000	586.000	144.900	63.000	**5.257.920**
			Prezzo	334.710	789.750	—	1.987.020	169.149	169.149	169.149	—	174.500	67.750	**3.861.477**
			Strada	125.990	282.000	—	1.767.245	136.284	136.284	136.284	88.000	137.500	24.000	**2.833.587**
		Condino Danno effettivo Totale Lire		**4.876.771**	**6.100.525**	—	**24.251.488**	**1.787.935**	**1.787.222**	**1.762.222**	**1.131.000**	**2.031.525**	**1.822.370**	**48.551.058**
		Tione	Lardaro	136.713	510.840	—	817.000	95.808	95.808	20.000	128.000	23.000	20.202	**1.847.371**
		Tione Danno effettivo Totale Lire		**136.713**	**510.840**	—	**817.000**	**95.808**	**95.808**	**20.000**	**128.000**	**23.000**	**20.202**	**1.847.371**
5	**Capitanato di Tione** Danno effettivo Totale Lire			**5.013.484**	**6.611.365**		**25.068.488**	**1.883.743**	**1.883.030**	**1.782.222**	**4.259.000**	**2.054.525**	**1.842.572**	**50.398.429**
	Primiero	**Primiero**	Canal S. Bovo	676.330	2.022.980	—	2.475.642	565.000	555.000	548.226	1.899.500	560.000	870.000	**10.172.678**
		Primiero Danno effettivo Totale Lire		**676.330**	**2.022.980**		**2.475.642**	**565.000**	**555.000**	**548.226**	**1.899.500**	**560.000**	**870.000**	**10.172.678**
6	**Capitanato di Primiero** Danno effettivo Totale Lire			**676.330**	**2.022.980**		**2.475.642**	**565.000**	**555.000**	**548.226**	**1.899.500**	**560.000**	**870.000**	**10.172.678**
	B) Zona evacuata e devastata. Totale. Danno effettivo Lire			**112.913.452**	**151.911.921**	**185.22.325**	**347.663.847**	**82.957.029**	**63.395.344**	**39.251.107**	**24.137.769**	**43.827.723**	**70.414 444**	**954.994.961**

C) PROSPETTO RIASSUNTIVO

dei danni di guerra nell'Ampezzano.

N.o	DISTRETTO politico	DISTRETTO giudiziario	NOME del Comune	Danni a campagne, boschi e pascoli: per mancato raccolto	Danni a campagne, boschi e pascoli: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A EDIFICI: per mancato affitto	DANNI A EDIFICI: danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	DANNI A: mobilia	DANNI A: biancheria e vestiti	DANNI A: attrezzi rurali	DANNI A: bestiame	DANNI A: scorte agrarie	DANNI A: diversi	SOMMA
				LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
	Ampezzo	**Ampezzo**	Ampezzo	1.773.745	5.321.235	213.600	6.028.290	1.507.572	1.507.572	1.300.000	276.000	802.572	580.000	**19.810.586**
		Livinallongo	Colle S. Lucia	613.657	1.840.971	—	214.250	223.500	223.500	207.572	9.750	120.000	5.000	**3.458.200**
			Livinallongo	1.684.000	5.052.000	—	8.522.000	1.206.000	1.206.000	1.206.000	2.396.000	606.000	600.000	**22.478.000**
1	**C)** Ampezzano. Totale. Danno effettivo Lire			**4.071.402**	**12.214.206**	**213.600**	**14.764.540**	**2.937.072**	**2.937.072**	**2.713.572**	**2.681.750**	**1.250.976**	**1.462.596**	**45.246.586**

RIASSUNTO

dei danni di guerra nel Trentino e Ampezzano.

ZONE	Danni a campagne, boschi e pascoli		DANNI A EDIFICI		DANNI A						SOMMA
	per mancato raccolto	danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	per mancato affitto	danni effettivi per distruzione, deterioramento ecc.	mobilia	biancheria e vestiti	attrezzi rurali	bestiame	Scorte agrarie	diversi	
	LIRE		LIRE		LIRE						LIRE
A) Zona dei Comuni non evacuati	93.447.037	177.868.260	14.931.083	127.508.417	20.277.348	13.968.181	12.520.922	13.170.390	12.545.499	44.946.448	**531.183.585**
B) Zona evacuata e devastata	112.913.452	151.911.921	18.522.325	347.663.847	82.957.029	63.395.344	39.251.107	24.137.769	43.827.723	70.414.444	**954.994.961**
C) Ampezzano	4.071.402	12.214.206	213.600	14.764.540	2.937.072	2.937.072	2.713.572	2.681.750	1.250.976	1.462.596	**45.246.786**
Danno effettivo Lire	210.431.691	341.994.387	33.667.008	489.936.804	106.171.449	80.300.597	54.485.601	39.989.909	57.624.198	116.823.488	1.531.425.332

TOTALE LIRE 1.531.425.332

Dati statistici sul Trentino

Anagrafe 1910.

DISTRETTI e CAPITANATI	Edifici	Abitanti	BESTIAME							*Annotazioni*
			Cavalli	Muli	Asini	Bovini	Pecore	Capre	Suini	
Trento città	**1.636**	**30.049**	**504**	**12**	**3**	**709**	**33**	**30**	**167**	
Rovereto città	**854**	**11.618**	**140**	—	—	**239**	—	**30**	**46**	La guerra ha ridotto circa alla **metà** il numero del bestiame esistente nel triennio prebellico.
Borgo	2.835	14.754	116	46	69	4.283	2.946	1.442	933	
Levico	3.050	15.463	204	75	17	3.154	1.434	416	1.511	
Strigno	4.319	15.206	165	51	447	5.004	2.511	2.240	1.032	
Borgo	**10 204**	**45.423**	**485**	**172**	**533**	**12.441**	**6.891**	**4.098**	**4.476**	
Cavalese	4.157	20.454	500	160	53	5.151	2.429	4.901	996	
Fassa	848	4.166	50	2	4	2.802	475	569	55	
Cavalese	**5.005**	**24 606**	**550**	**162**	**57**	**7.953**	**2.904**	**5 470**	**1.051**	
Cles	3.168	20.479	200	254	20	6.392	340	1.721	3.343	
Fondo	1.798	11.914	155	210	14	4.547	500	410	1.756	
Malè	3.049	15.991	165	121	7	9.690	564	2.953	4.562	
Cles	**8.015**	**47.984**	**520**	**585**	**41**	**20.629**	**1.404**	**5.084**	**9.661**	
Mezolombardo	**3.445**	**21.593**	**423**	**118**	**22**	**4.225**	**553**	**1.763**	**1.652**	
Primiero	**2.358**	**11.157**	**179**	**73**	**437**	**5.784**	**1.100**	**2.228**	**613**	
Arco	2.138	12.822	124	78	143	1.421	878	1.012	98	
Riva	1.877	13.223	249	25	52	1.414	239	897	169	
Ledro	1.129	4.588	36	66	68	1.073	1.714	1.118	148	
Riva	**5.144**	**30.633**	**409**	**169**	**263**	**3.908**	**2.831**	**3.097**	**415**	
Ala	1.959	11.607	85	89	94	1.545	607	1.237	338	
Mori	2.170	11.193	85	95	343	3.321	743	1.065	698	
Rovereto	5.028	23.341	151	91	37	3.957	636	1.802	1.173	
Villalagarina	2.150	11.026	58	27	71	2.279	367	834	376	
Rovereto	**11.307**	**57.167**	**379**	**302**	**545**	**11.102**	**2.353**	**4.938**	**2.585**	
Condino	2.764	11.372	59	235	145	4.439	2.750	2.866	675	
Stenico	2.298	10.128	54	99	75	4.405	515	1.123	798	
Tione	2.362	15.428	200	198	172	6.619	1.364	2.881	923	
Tione	**7.424**	**36.928**	**313**	**532**	**390**	**16.463**	**4.629**	**6.870**	**2.396**	
Cembra	1.732	8.168	32	96	79	1.658	37	707	470	
Civezzano	2.018	10.576	25	128	101	3.178	654	666	772	
Lavis	1.367	9.760	91	10	12	1.644	100	304	373	
Pergine	2.961	14.304	74	47	116	3.789	1.288	810	2.159	
Trento	2.136	14.392	137	29	29	3.2[illegible]9	410	508	524	
Vezzano	2.146	12.065	90	48	32	2.627	621	1.694	646	
Trento	**12.360**	**69.265**	**449**	**358**	**369**	**16.105**	**3.110**	**4.689**	**4.944**	
Totale	**67.762**	**386.437**	**4.351**	**2.483**	**2.660**	**98.558**	**25.828**	**38.297**	**27.006**	

Produzione agricola nel Trentino

media del triennio 1911-12-13

PRODOTTI	Terreno coltivato *ha*	RACCOLTO complessivo *q.li*	RACCOLTO q.li per *ha*	Prezzo p. *q.le* Cor.	Valore Corone
Frumento	5.577	81.577	14.6	26	2.121.002
Segale	3.213	49.991	15.5	22	1.099.802
Orzo	1.570	23.603	15.0	20	472.060
Avena	537	6.581	12.2	23	151.363
Granoturco	8.091	127.332	15.7	23	2.928.636
Grano saraceno	2.059	24.463	11.8	28	684.964
Miglio e sorgo	192	2.087	10.8	23	48.001
Piselli	81	1.166	14.4	30	34.980
Lenticchie	56	732	13.0	40	29.280
Fagiuoli	1.130	18.202	16.1	25	455.050
Paglia	—	616.292	—	6	3.697.752
Lino I semi	69	366	5.3	40	14.640
» II fibre	—	762	11.0	160	121.920
Canapa I semi	113	900	7.9	32	28.800
» II fibre	—	1.479	13.0	100	147.900
Tabacco	252	4.967	19.7	92	456.964
Patate	6.728	728.396	108.2	6	4.370.376
Barbabietole da foraggio I	103	24.326	236.1	2	48.652
Barbabietole da foraggio II	718	108.572	151.2	2	217.144
Cavoli I	703	191.417	272.2	6	1.148.502
Cavoli I	262	54.223	206.9	8	433.784
Zucche	120	26.072	217.2	2	52.144
Trifoglio - erba medica	2.727	188.910	69.2	7	1.322.370
Foraggio misto (Granoturco verde veccie ecc.) I	167	9.842	58.9	2	19.684
Foraggio misto (Granoturco verde veccie ecc.) II	1.532	47.294	30.8	2	94.588
Trifoglio-semi	31	62	2.0	140	8.680
Fieno da prato	44.956	2.302.041	51.2	8	18.416.328
Fieno da prato alpino	—	1.094.026		10	10.940.260
Uva da vino	16.249	654.933	40.3	24	15.718.392
Uva da tavola		11.371	—	28	318.388
Frutta a granello	—	28.873	—	22	635.206
Frutta a nocciolo	—	5.370	—	24	128.880
Noci	—	4.580	—	43	196.940
Mandorle		58	—	38	2.204
Castagne	—	6.232	—	18	112.176
Fichi	—	426	—	28	11.928
Foglia di gelso	—	316.476	—	6	1.898.856
» di alloro	—	35	—	100	3.500
Olio	—	162	—	140	22.680
TOTALE	97.236	—	—	—	68.614.776

Annotazioni

La **Corona** equivaleva a **1.05 Lire**.

I prezzi furono dedotti da informazioni del Consiglio prov. d'agricoltura sulla piazza di Trento e dintorni.

Il valore della produzione annua prebellica corrisponderebbe, applicandovi l'aumento in conformità ai prezzi odierni, a circa **200 milioni** di Lire.

NB. I dati statistici derivano dalle cifre raccolte annualmente dal Consiglio Provinciale d'Agricoltura in Trento e pubblicate nell'Annuario del Ministero di Agricoltura in Vienna.

Superficie a coltura intensiva

rimasta incolta nel 1919.

Nei distretti di	Approssimativamente **incolti** Ettari	Area a coltura intensiva Ettari
Borgo	1.686	4.731
Levico	469	2.973
Strigno	2.877	5.241
Primiero	1.337	5.803
Malè	169	810
Arco	253	1.880
Ledro	717	1.711
Riva	297	1.165
Ala	488	2.032
Mori	2.128	3.562
Rovereto	1.463	4.614
Villa Lagarina	270	1.137
Condino	963	2.029
Tione	194	621
distretti diversi	343	1.506
Totale	**13.654**	**39.815**

ANNOTAZIONI

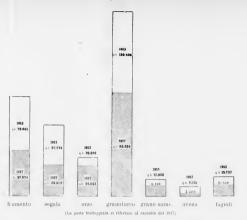
La superficie rimasta incolta rappresenta il 34% dell'area a coltura intensiva della zona devastata, circa 1/9 dell'intera superficie coltivata nel Trentino (36.600 Ettari).

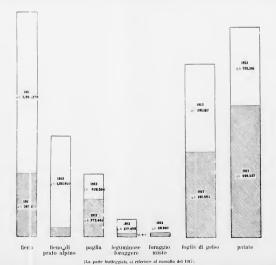
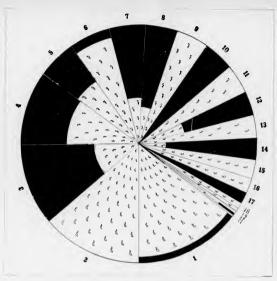
Cause della mancata coltivazione:

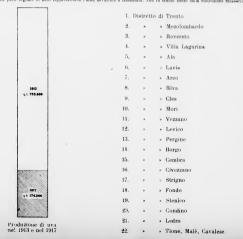
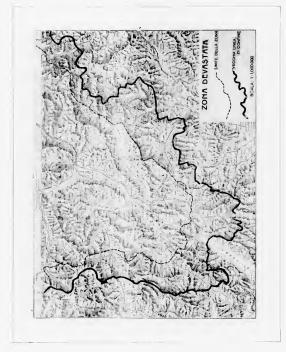
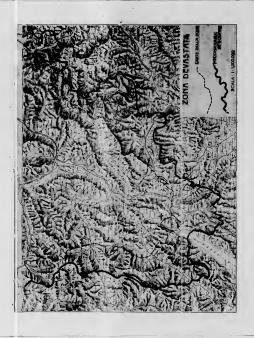
Gli abitanti rimpatriarono parte solo in primavera avanzata, parte sono ancora lontani dai loro paesi distrutti. La campagna era ingombra da mine e proiettili, solcata da trincee e camminamenti; il suolo dopo quattro anni di abbandono è di difficile lavorazione. Mancano gli animali da tiro, gli attrezzi e gli utensili. La costruzione di baracche nelle vicinanze dei paesi distrutti o la riattazione provvisoria delle abitazioni e dei locali rustici assorbirono gran parte delle forze disponibili. Il resto trovò lavoro presso il Genio militare. Ai vecchi e alle donne furono affidate la cura delle campagne. Le elevate mercedi non permisero ai rimpatriati l'impiego di mano d'opera estranea. In qualche luogo la distribuzione delle sementi fu ritardata dall'impossibilità d'aver a disposizione al momento opportuno i mezzi di trasporto.

Malgrado le enormi difficoltà si riuscì a coltivare 2/3 dei campi; il dissodamento continua alacremente.

Le cifre e le annotazioni derivano da un'inchiesta assunta dal Consiglio prov. d'agr. di Trento alla fine di maggio 1919.

(La parte tratteggiata si riferisce al raccolto del 1917)

Produzione di cereali e fagioli nel 1913 e nel 1917 nel Trentino.

(La parte tratteggiata si riferisce al raccolto del 1917).

Produzione di foraggi, foglia di gelso e patate nel 1913 e nel 1917 nel Trentino.

Stato della viticoltura trentina alla fine del 1918.

(Le parti segnate in nero rappresentano l'area devastata o trascurata. Non fu tenuto conto della distruzione fillosserica).

Produzione di uva nel 1913 e nel 1917

1. Distretto di Trento
2. » » Mezolombardo
3. » » Rovereto
4. » » Villa Lagarina
5. » » Ala
6. » » Lavis
7. » » Arco
8. » » Riva
9. » » Cles
10. » » Mori
11. » » Vezzano
12. » » Levico
13. » » Pergine
14. » » Borgo
15. » » Cembra
16. » » Civezzano
17. » » Strigno
18. » » Fondo
19. » » Stenico
20. » » Condino
21. » » Ledro
22. » » Tione, Malè, Cavalese.

CARTA DEL TRENTINO

IL MARTIRIO

DELLA ZONA DEVASTATA

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

CARTA DEL TRENTINO

IL MARTIRIO

DELLA ZONA DEVASTATA

MARCO

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

MARCO

MORI

Rovereto.
Via Tartarotti, Casa Rizzi.

Rovereto
Viale dei Colli, Casa Testori.

Rovereto
Casa Testori.

Rovereto.
Via dei Calcinari, Caserma.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

MORI

Rovereto.
Via Tartarotti, Casa Rizzi

Rovereto
Viale dei Colli, Casa Testori.

Rovereto
Casa Testori.

Rovereto.
Via dei Calcinari, Caserma.

Lizzana.

Lizzanella.

S. Margherita.

Rovereto.
Villa Probizer.

Rovereto.
Villa Probizer.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

Lizzana.

Lizzanella.

S. Margherita.

Rovereto.
Villa Probizer.

Rovereto.
Villa Probizer.

Aste. Vallarsa.

Boccaldo — Trambilleno.

Ala — Chiesa.

Vallarsa — Chiesa.

Brentonico — Frazione Lera.

Brentonico — Frazione Vigo.

Ala

Brentonico.

Mori

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

Boccaldo — Trambilleno.

Aste. Vallarsa.

Ala — Chiesa.

Vallarsa — Chiesa.

Brentonico — Frazione Lera.

Brentonico — Frazione Vigo.

Ala

Brentonico.

Mori

Arco

Arco.

Arco.

Arco.

Riva.

Riva.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

Arco

Arco.

Arco.

Arco.

Riva.

Riva.

Pieve di Ledro

Pieve di Ledro.

Tiarno di sopr.

Tiarno di sotto.

Bezzecca.

Lenzumo.

Pre.

Biacesa — Municipio.

Pedemonte — Val d'Astico.

Casotto — Val d'Astico.

Roncegno in fiamme.

Roncegno in fiamme.

Caldonazzo.

Caldonazzo.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

Pieve di Ledro

Pieve di Ledro.

Tiarno di sopra

Tiarno di sotto.

Bezzecca.

Lenzumo.

Pre.

Biacesa — Municipio.

Pedemonte — Val d'Astico.

Casotto — Val d'Astico.

Roncegno in fiamme.

Roncegno in fiamme.

Caldonazzo.

Caldonazzo.

Telve di sotto.

Grigno.

Telve di sopra.

Borgo.

Castelnuovo.

Ospedaletto.

Telve di sotto.

Telve di sopra.

Strigno.

Castel Tesino.

Strigno.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

Telve di sotto.

Grigno.

Telve di sopra.

Borgo.

Castelnuovo.

Ospedaletto.

Telve di sotto.

Telve di sopra.

Strigno.

Castel Tesino.

Strigno.

Borgo.

Marter.

Bieno.

Olle.

Cologna.

Agrone.

Cimego.

Bersone.

Daone.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

Borgo.

Marter.

Bieno.

Olle.

Cologna.

Agrone.

Cimego.

Bersone.

Daone.

Praso — Chiesa.

Praso — Visto dal Campanile.

Bersone — Formino.

Praso.

Creto.

Vermiglio — Cortina.

Vermiglio — Pizzano.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

Praso — Chiesa.

Praso — Visto dal Campanile.

Bersone — Formino.

Praso.

Creto.

Vermiglio — Cortina.

Vermiglio — Pizzano.

S. Martino di Castrozza.

S. Martino di Castrozza.

Matassone — Vallarsa.

Valmorbia — Vallarsa.

Albaredo — Vallarsa.

Foppiano — Vallarsa.

S. Anna — Vallarsa.

Parrocchia — Vallarsa.

L'OPERA

del Consiglio provinciale d'agricoltura

nella

ricostituzione agraria nel Trentino

(3 Novembre 1918 - 30 Giugno 1919)

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

S. Martino di Castrozza.

S. Martino di Castrozza.

Matassone — Vallarsa.

Valmorbia — Vallarsa.

Albaredo — Vallarsa.

Foppiano — Vallarsa.

S. Anna — Vallarsa.

Parrocchia — Vallarsa.

L'OPERA

del Consiglio provinciale d'agricoltura

nella

ricostituzione agraria nel Trentino

(3 Novembre 1918 - 30 Giugno 1919)

L'opera del Consiglio prov. di agricoltura nella ricostituzione agraria nel Trentino

dal Novembre 1918 al Luglio 1919.

Nel tracciare l'opera del Consiglio, svolta dopo il lieto evento della liberazione, riteniamo opportuno accennare anche come durante la guerra, il Consiglio provinciale di agricoltura, per quanto anch'esso sfruttato in tutti i modi per acquartieramenti e manomissione delle sue installazioni e del suo materiale per la cosidetta i. e r. coltivazione agraria, cercò di fare del suo meglio e continuò a funzionare in tutti i rami, apportando al paese vantaggi non certo trascurabili dal punto di vista economico e morale e più di tutto conservando quasi intatte le colonne fondamentali della sua attività, che sono in pari tempo il patrimonio agricolo della popolazione trentina: il complesso dei caseggiati per la sua sede, per l'Istituto Bacologico e per l'Agenzia Agraria ed il podere al Maso Ginocchio coi vivai viticoli e pomologici e con le sue installazioni tecnico-industriali.

Così anche la sua fu una vita, diremo così di guerra; con scarso personale, ridotto in pochi locali, sempre vigile custode contro le rapine della soldatesca!

Nei momenti delle maggiori ansie, in quelli terribili delle requisizioni, nel periodo della fame per gli uomini, per il bestiame e per le piante, gli agricoltori Trentini trovarono sempre nel Consiglio aiuto materiale nei loro più urgenti bisogni, anche perchè si era accentrata in lui tutta l'opera dell'approvvigionamento di quel po' di cereali che venivano assegnati sì scarsamente al Trentino.

Le sementi, i foraggi, i concimi e gli anticrittogamici furono bensì distribuiti in dose ridotta, ma non mancarono mai.

Questi 4 anni di resistenza e di assistenza del Consiglio, rappresentano una bella pagina nella sua storia, una pagina nota forse ai soli beneficati, ma che attesta una volta di più l'importanza dell'Istituzione e la ragione intrinseca della sua esistenza.

Ed ora passiamo ad enumerare i punti più salienti della sua attività dalla nostra redenzione fino a tutto giugno.

Il ricupero di 12 milioni e 727 mila cor. per uva requisita dagli austriaci nel Trentino.

Nei primi giorni dell'ottobre 1918 le autorità militari austro-ungariche ordinarono ai proprietari ed ai mezzadri di vigneti di portare nelle cantine militari di Trento, di Mezolombardo, di Sarche, di Lavis e di S. Michele, un dato quantitativo di uve pigiate. L'i. r. Luogotenenza di Innsbruck aveva fissato per le uve un prezzo oscillante fra le 200 e 400 cor. per quintale, riservandosi di stabilire dopo la preparazione del vino un prezzo corrispondente, eventualmente maggiore. Le uve non furono pagate ed in corrispondenza di ogni partita furono rilasciati dei buoni regolarmente firmati.

La preparazione del vino doveva essere fatta dalle autorità militari preposte ai cinque stabilimenti enologici ed all'uopo dette autorità avevano concentrate ingenti quan-

tità di alcool rettificato e di zucchero onde meglio sfruttare le vinacce ed aumentare la massa del vino.

Dopo le prime vittorie delle armi italiane ed iniziata la ritirata delle truppe austro-ungariche dalle posizioni di difesa, si ebbero le prime dimostrazioni della indisciplinatezza delle truppe battute e del loro desiderio di tutto saccheggiare e distruggere.

Il Consiglio provinciale d' agricoltura, sempre sollecito alla sorte degli agricoltori, di fronte a questo gravissimo pericolo escogitò provvedimenti atti a far pagare le uve consegnate alle autorità militari austriache oppure ad ottenere la restituzione del vino.

Esso, che sapeva trattarsi di circa 60 mila ettolitri di vino, comprese la grave responsabilità che andava assumendosi nel tentativo di salvare dal saccheggio la merce requisita ma non pagata a quasi 4000 contadini, creditori di un esercito in rotta, ritenne suo obbligo di non abbandonare i propri amministrati in un simile frangente ed intavolò subito trattative con l' i. r. commissario civile del quartier generale del 10. corpo d' armata per ottenere la cessione del vino esistente nelle cinque cantine militari site nel Trentino e dopo faticose discussioni si venne alla stipulazione del seguente patto.

Il Consiglio provinciale di agricoltura *si dichiara col presente disposto di assumere tutte le scorte di vino che si trovano presentemente nelle cantine militari (Trento, Mezolombardo, Lavis, Masetto, Sarche,) quali oggi stanno. In corrispettivo il Consiglio assume l'obbligo di tacitare i produttori che hanno consegnato il graspato per la confezione di detto vino e di esonerare in questo proposito l' i. r. amministrazione militare da ogni obbligo verso i detti produttori.*

Per il Cons. prov. di agricoltura
G. Pedrotti m. p. segretario

Tschurtschenthaler m. p., Commissario civile del Quartier generale del X. Corpo d'armata.

Trento, 2 novembre 1918.

Il Consiglio d' agricoltura organizzò subito uno speciale servizio di vigilanza in ciascun stabilimento enologico, incaricando della lavorazione non ancora ultimata e della direzione propri tecnici fiduciari; procedette all' inventario del vino, dei mosti e delle vinacce esistenti e dispose per la difesa delle cantine contro le temute devastazioni specialmente rendendo colla rinnovazione di abbondante acido solforico irrespirabile l' atmosfera delle tinaie, delle cantine e dei magazzini.

E' doveroso quì rilevare che nel maggiore stabilimento enologico della ex Cooperativa di esportazione di prodotti viticoli che fungeva da centrale delle cantine militari, l' opera di custodia e di difesa dei preziosi materiali contenutivi fu efficacemente diretta dal sig. Giuseppe Rossi e dal sig. D.r Augusto Tomasi addetti alla cessata amministrazione delle cantine militari.

Le preoccupazioni del Consiglio di agricoltura furono molte, perchè nelle notti del 2, 3 e 4 novembre, i tentativi, anche riusciti, di incendiare i magazzini militari e privati, furono parecchi, e così le lotte contro i soldati sbandati ed affamati; dobbiamo però ascrivere al fulmineo quanto bene augurato arrivo delle vincitrici truppe italiane, la completa salvezza delle cinque cantine contenenti 59.330 ettolitri di vini appartenenti ai viticoltori tridentini.

Liberata Trento dall' oppressore, e tornata un po' di calma, il segretario del Consiglio provinciale di agricoltura chiese di conferire colla R. Intendenza della I. Armata e ad essa narrò i fatti e mostrò il patto intervenuto fra il Consiglio d'agricoltura di Trento e le autorità austriache, mettendo a disposizione del R. Esercito, non solo il vino dei viticoltori tridentini, fortunatamente salvato, ma indicando anche la esistenza di un grosso bottino di guerra registrato per un valore di parecchi milioni di corone rimasto nelle cantine militari e precisamente di oltre 1700 ettolitri di alcool rettificato, di 1400 quintali di zucchero, di 2173 di acquavite di vinacce, di 2296 ettolitri di essenza di Rhum, e di 1270 ettolitri di sidro.

I malevoli sparsero la voce che il vino dalle autorità militari fosse dichiarato bottino di guerra e perciò al Consiglio di agricoltura giungevano giornalmente numerose domande reclamanti il pagamento delle uve consegnate alle autorità militari austriache. Essendosi il Consiglio assunto l' obbligo di tacitare i viticoltori, informò i creditori per mezzo dei sindaci di aver fiducia nel nuovo governo, che non li avrebbe certo abbandonati, e pregò l' Intendenza della I. Armata di dichiarare che il vino ritirato fino allora, come quello che intendeva di ritirare più tardi, sarebbe pagato.

Il successo di queste pratiche si compendia nel seguente decreto dell' Intendenza della I. Armata diretto a questo Consiglio:

« Il Comando Supremo, accogliendo la proposta fattagli dall' Intendenza della I. Armata, ha ordinato il pagamento del graspato ai contadini produttori nei quantitativi che risulteranno consegnati alle varie cantine gestite da codesto Consiglio e secondo il prezzo di requisizione in corone fissato dall' autorità austriaca, pagamento che verrà effettuato a suo tempo a cura di codesto stesso Consiglio ».

Il quantitativo di uve da pagarsi era di ettolitri 49.767, di cui 27.305 alla cantina di Trento anche per Lavis e Sarche, 23.472 ettolitri alla cantina di Mezolombardo e Masetto, colla somma di Cor. 7.373.108 per Mezolombardo e di Cor. 5.354.698 per Trento Assieme Cor. **12 727.806.**

La solenne consegna del relativo importo fu fatta il 12 marzo al Consiglio provinciale di agricoltura presenti le Autorità civili e militari e i sindaci dei comuni interessati. I pagamenti cominciarono ai 24 marzo e finirono alla fine di aprile.

Rilievo dei danni di guerra e semplificazione nel loro accertamento.

La parte prima del presente opuscolo espone dettagliatamente il lavoro assunto nel gennaio 1919 dal Consiglio per poter indicare a tempo al R. Governo e per esso ai negoziatori della pace la somma dei danni di guerra sofferti dal Trentino e dall'Ampezzano. Il lavoro accurato e preciso quanto mai fu possibile, date le straordinarie circostanze in cui fu assunto, venne accolto con simpatia e plauso e fornì sicuramente uno dei titoli principali per stabilire gli enormi danni recati dal nemico e l'obbligo suo di ripararvi con mezzi corrispondenti.

Va da sè che l'importanza di questo operato, come fu ripetutamente pubblicato, è puramente statistica, ma non ha alcun valore pel risarcimento effettivo dei danni di guerra, pei quali deve proporsi azione separata presso l'Intendente di finanza in base ad un accertamento preventivo assunto in via d'una perizia giudiziaria o in una delle forme più semplici ammesse dal Testo Unico sul risarcimento dei danni di guerra del 27 marzo 1919 N. 426.

Allo scopo di accelerare tale accertamento e di favorire in tal modo la ricostruzione della zona devastata con analoghi anticipi, dopo sentito il parere di interessati e competenti fu proposto al R. Governatorato quanto segue:

Il Consiglio provinciale di agricoltura che già promosse nello scorso dicembre un primo sommario accertamento [1]), invierà nei vari distretti danneggiati tecnici propri o espressamente incaricati per la circostanza, col mandato di rilevare lo stato attuale degli stabili (fondi, edifici, appartamenti) per assicurare la prova, senza assumere perizia di stima. Il Comando Supremo, rispettivamente il Governatorato di Trento rifonderà al Consiglio le spese effettive da esso sostenute e regolarmente dimostrate per gli accertamenti dei danni, dato che il Consiglio non dispone di mezzi a tale scopo.

Per dare a tali rilievi carattere di prova a sensi di legge, il Comando Supremo stabilirà con ordinanza che nel raggio del Governatorato di Trento a tutti gli effetti del D. L. sugli indennizzi i delegati tecnici del Consiglio provinciale di agricoltura siano equiparati ad ufficiali del genio civile e militare, od almeno dichiarerà che sia equiparata alla perizia giudiziaria l'asseverazione giurata che i detti tecnici prestino in Giudizio circa i loro operati di rilievo, ammettendo anche nel Trentino questa forma di perizia giudiziaria non prevista dalla legge austriaca, ma che dovrebbe esser contemplata invece da quella italiana.

Le persone cui dovrebbero attribuirsi tale facoltà, periti edili ed agronomi che furono impiegati dal Consiglio provinciale di agricoltura nel rilievo globale, assunto nel decorso gennaio, risultano dal seguente elenco:

A) Ingegneri, Architetti, Capomastri.

Ingegnere Superiore provinciale Lodovico Benvenuti - Direttore industriale Ing. Domenico Oss - Architetto Marco Martinuzzi Trento - Geometra Ferruccio Less, Trento - Ing. Gino Giacometti, Trento - Ing. Silvio Tomazzoli, Riva - Ing. prov. Modl Edoardo, Trento - Geometra Mario Giupponi, Cles - Ing. Aristide Steiner, Trento - Capo Mastro Angelo Chinatti Trento. - Capo Mastro Fortunato Mazzalai, Trento - Capo Mastro Ettore Sottsass, Trento - Capo Mastro Enrico Calzà, Trento - Ing. Cornelio Merlo, Terlago - Architetto Giuseppe Tomasi, Trento - Ing. Silvio Untergasser, Trento - Ing. Umberto Maffei, Trento - Ing. Luigi Micheli, Tione - Ing. Amedeo Benvenuti, Rovereto - Ing. Attilio Flor, Rovereto - Architetto Mario Sandonà, Trento - Ing. Edoardo Gerosa, Rovereto - Cons. Forestale Armanini, Trento - Ing. Rindo Springhetti, docente all'Istituto agrario di S. Michele - Commissario Forestale Ing. Aristide Ferrari, Borgo - Capo Mastro Giovanni Knering, Trento S. Croce - Ing. Silvio Gabrielli, Trento - Ing. Giulio Dalsass, Regolazione torrenti. Trento - Commissario operazioni agrarie Leopoldo Arlanch, Trento - Ing. Annibale Sittoni, Borgo - Geometra Angelo Panada, Tiarno - Ing. Guido Sartori, elettrotecnico, Ala - Ing. Giovanni Parolari, Cles, - Ing. Alfredo Riccabona, Cles - Cons. Giulio Mittempergher, Trento - Ing. Ferdinando Reggla, Trento - Ing Ettore Tomasi, elettrotecnico, Trento - Ing. Ugo Baron Salvotti, Mori - Ing. Francesco Conci, Trento - Ing. Durbino Zanelli, Riva - Ing. Gualtiero Adami, Trento - Ing. Ettore Gilberti, Rovereto - Ing. Virginio Grillo, Rovereto - Ing. Francesco Tommazzoli, elettrotecnico, Rovereto - Architetto Umberto Albertini, Trento - Capo Mastro Achille Albertini, Trento - Ing. Francesco Benvenuti, Borghetto - Ing. Vittorio Fioretti, Trento - Ing. Umberto Conci, Trento - Ing. Egidio Ferrari, Stenico - Ing. Giandomenico Larcher, Trento - Ing. Camillo Maccani, Trento - Ing. Ruggero Menestrina, meccanico, Trento - Ing. Carlo Tava, Mezolombardo - Ing. Guglielmo Perghem, Trento - Ing. Vittorio Poli, elettrotecnico, Riva - Ing. Tullio Scotoni, Trento - Ing. Adolfo Tomasi, industriale, Trento - Ing. Guido Tomasini, Trento - Ing. Vincenzo Zucchelli, Trento - Ing. Giovanni Happacher, Trento - Ing. Andrea Galvagni, Rovereto - Ing. Francesco Batelli, Rovereto - Ing. Domenico Chierzi, Tuenno - Ing. Emilio Paor, Trento - Ing. Pietro Conte Marzani, Villalagarina - Architetto Giorgio Venter,

Trento - Ing. Cipriano Bresadola, Trento - Ing. D.r Giuseppe Ruatti, Cles - Ing. Luigi Rech, Rovereto - Capo Mastro Paolo Peterlongo, Riva.

B) Periti Agronomi.

Augusto Stenico, Ispettore agrario della Congregazione di Carità, Trento - Fortunato Dellai, Amministratore civile Trento - Edoardo Rensi, possidente, Amministratore civile, Trento - Sebastiano Ravagni, possidente, Marco - Cesare Sartori, possidente, Vigalzano - Silvio Buccella, agricoltore, Trento - Giacinto Schmidt, agricoltore, Trento - Giuseppe Fighel, agente privato, Trento - Michele Spagnolli, Rovereto - Lodovico Spagnolli, Isera - Italo Tranquillini, Direttore dei vivai viticoli e pomologici, Trento - Enrico Endrizzi, Assistente alla Direzione dei vivai, Trento - Dante Zucchelli, Presidente C. A. D., Mori - Pasquino Benini, orticoltore, Varone di Riva - Camillo Giuliani, Segretario C. A. D., Arco - Bortolo Parisi, possidente, Sindaco, Ravina - Marcellino Baldo, possidente, Aldeno - Gioacchino Lucianer, possidente, Aldeno - Mansueto Delaiti, possidente, Nomi - Pietro Beltrami, possidente, Darzo - Matteo Bruni, possidente, Avio - Attilio Paoli, Presidente C. A. D., Pergine - Luigi Ruatti, possidente, Rabbi - Bortolo Gubert, Presidente C. A. D., Fiera Primiero - Carlo Nardon, possidente, Lavis - Germano Delaiti, possidente, Meano.

Macchine ed attrezzi. Cessione di materiale di ricupero per scopi agricoli.

Fino da novembre scorso il Consiglio provinciale dimostrò la necessità di fornire ai profughi delle zone devastate, che ritornavano alle proprie terre, gli attrezzi e gli utensili occorrenti per la lavorazione della campagna e per riparare i gravissimi danni della guerra.

Il R. Governatorato si adoprò col massimo zelo per ottenere dal Comando Supremo quanto v'era disponibile, disciplinando la cessione in modo che fosse il Consiglio stesso l'organo distributore. E ciò allo scopo di avere una garanzia che i materiali arrivino a chi realmente ne ha bisogno e coll'intento di evitare speculazioni indebite.

La distribuzione viene fatta per mezzo del Consiglio provinciale di agricoltura o dei Consorzi agrari distrettuali secondo le seguenti norme:

L'interessato presenta al Consiglio provinciale di agricoltura o al Consorzio agrario del proprio Distretto la domanda secondo apposito modulo ritirabile presso il Consiglio o presso le sedi dei Consorzi agrari.

Il Consiglio provinciale di agricoltura per il Distretto di Trento, i Consorzi agrari distrettuali (per il proprio distretto) rilasciano un buono indirizzato al prossimo magazzino ricupero con la distinta degli oggetti da prelevare, oggetti che il magazzino stesso consegnerà tosto all'interessato.

Nel caso il magazzino non potesse fornire o potesse fornire solo parte degli oggetti richiesti, segnerà in un altro modulo gli oggetti non potuti consegnare.

Saranno prese in considerazione ed evase anche le richieste cumulative fatte da Comuni od altri enti, presentate in modo analogo.

Consegnando i materiali, il magazzino curerà la compilazione di un elenco degli oggetti consegnati, che, firmato dall'interessato e dal consegnatario del magazzino, sarà trasmesso per cura del magazzino ricuperi all'Ufficio ricuperi dell'Armata, oppure al Comando Superiore d'altro nome da cui il magazzino dipende.

In ogni momento le autorità competenti potranno richiedere sia ai privati, sia ai Comuni od altri enti che preleveranno materiali di ricupero, la prova che detti materiali furono veramente usati per scopo agricolo e non ne venne fatto commercio. Non è perciò ammessa fra privati la vendita di tali oggetti, anche se l'eventuale compratore intendesse giovarsene per scopi agricoli.

L'Ufficio Ricuperi d'Armata provvederà, perchè ai materiali in oggetto sia fissato il prezzo di cessione colle modalità prescritte che, pur non tornando a danno dell'erario, rappresenti un'agevolazione per gli agricoltori cui sono destinati.

Attrezzi, materiali e macchine agricole distribuite nelle zone devastate dal Consiglio Provinciale di Trento e dai Consorzi Agrari Distrettuali, da esso dipendenti, dal febbraio fino a tutto giugno 1919.

I. *Mezzi di trasporto ed accessori.*		
1. Carri e slitte	N.	2913
Pezzi di ricambio (ruote, sale, timoni ecc.)	»	623
2. Finimenti	»	1597
II. *Arnesi e macchine agricole.*		
1. Arnesi a mano per la lavorazione del suolo	»	36617
Pezzi di ricambio (manichi ecc.)	»	2990
2. Aratri per uso diverso ed attrezzi per i lavori complementari del suolo	»	841
3. Arnesi a mano per la falciatura e fienagione	»	36594
Accessori (pietre per affilare, incudini, martelli, recipienti per acqua ecc.)	»	9243
4. Macchine per la pressatura del fieno e preparazione degli alimenti per il bestiame	»	103
5. Macchine per la pulitura e cernitura dei cereali	»	3
6. Macchine per la viticoltura (irroratrici e solforatrici)	»	671
7. Arnesi ed utensili per stalla	»	4196
III. *Materiali di sostegno per le viti e per la chiusura degli stabili.*		
1. Filo di ferro liscio ed uncinato	kg.	26528
2. Sostegni in ferro e legno per filo di ferro	N.	8870
IV. *Tubatura in ferro e calcestruzzo per irrigazione*	m.	252
V. *Attrezzi per falegname, carpentiere e fabbro-ferraio*	N.	4686
VI. *Mobili, arnesi ed utensili domestici*	»	2477
VII. *Materiali da costruzione.*		
1. Lamiere di ferro zincato	»	89
2. Tavole d'abete e di faggio	»	233
3. Cemento	kg.	1600
VIII. *Diversi.*		
1. Carbolineum	»	1570
2. Olio denso	»	140
3. Unto da carro	»	26
4. Arnesi varî	N.	29

La maggior parte degli attrezzi e di utensili fu comperata dal Consiglio dalle singole fabbriche e depositi nel Regno e all'estero. Qualche centinaio di aratri, di erpici e di zappe fu costruito a Trento con materiali ceduti dai magazzini di ricupero. I carriaggi, i finimenti, il filo ferro, i relativi sostegni e i materiali da costruzione provengono da cessione da parte dell'Ufficio militare ricuperi.

Il tutto venne prelevato per scopi agricoli dalla popolazione gravemente colpita dalla guerra quale acconto degli indennizzi che verranno a suo tempo liquidati dallo Stato.

La Società degli Alti Forni Acciaierie di Terni con sede a Roma inviò come regalo al Consiglio provinciale 100 aratri di sua recente fabbricazione.

Questi aratri, fattura ineccepibile, furono già destinati nella zona devastata ai Consorzi agrari distrettuali di Rovereto, Mori, Ala, Borgo, Strigno, Ledro, Caldonazzo, Arco, Riva e al Comune di Vermiglio.

Se per la stagione avanzata non si potranno adoperare subito, saranno però preziosi dopo il raccolto del grano e quest'autunno, per rompere il terreno e prepararlo a ricevere la semente dei grani invernenghi.

Segnaliamo agli agricoltori quest'atto munifico del maggiore stabilimento di macchine da guerra, che tanto contribuì alle vittorie ed alla gloria d'Italia e che ora colla costruzione di istrumenti di pace questa vittoria e questa gloria degnamente sublima.

Motoaratura.

Il Ministero per l'agricoltura appoggiò la domanda del Consiglio per mettere a disposizione delle zone devastate, in cui difettano gli aratri e gli animali da lavoro, macchine per l'aratura del suolo.

L'Ufficio centrale di motoaratura di Milano mise a disposizione per il Trentino due squadre di motoaratrici del tipo «Case», di 10 macchine cadauna, sotto la direzione del tenente sig. *Luciano Chimelli.*

Le prove diedero ottimi risultati e destarono l'ammirazione dei contadini, i quali sulle prime diffidenti, si persuasero *de visu* dell'utilità di questo nuovo genere di aratura del suolo.

Disgraziatamente queste macchine arrivarono in ritardo, ai primi di aprile, con scarso personale ammaestrato: per di più, nel momento del maggior lavoro mancarono i meccanici, sicchè dei 20 trattori a due vomeri solo 10 si può dire che abbiano funzionato continuamente.

Malgrado ciò, colle motoaratrici furono arati nell'aprile Ettari 71.50, nel maggio 97.35 e nel giugno 77.00. In tutto sono Ettari 245.85 che senza queste macchine sarebbero rimasti incolti.

La motoaratura (al prezzo di 75 Lire per Ettaro) fu eseguita nei seguenti Comuni: Matarello, Volano, Rovereto, Isera, Sacco, Mori, Loppio, Lizzana, Lizzanella, Nago, Riva, Arco, Pergine, Civezzano, Borgo, Castelnuovo.

Bachicoltura.

Nei primi mesi dell'anno le previsioni sulla attuale campagna bacologica lasciavano poco sperare in una coltivazione, se non intensa, neppure media del baco da seta. A ciò contribuivano: i danni prodotti dalla guerra sia alle abitazioni che agli attrezzi di allevamento ed ai gelsi delle plaghe, abbastanza estese, in vicinanza della linea di combattimento: lo stato generale deplorevole dei gelsi dovuto alla trascuranza delle piante durante tutto il periodo bellico; la necessità della produzione massima dei ge-

neri alimentari ed ancora la previsione d'un prezzo non tanto rimunerativo dei bozzoli.

Questo Consiglio vide l'assoluta necessità che la coltivazione del baco fosse fatta quanto più intensamente possibile, per dare al contadino, la cui situazione era aggravata anche dal cambio della valuta, la possibilità d'un buon realizzo del primo prodotto dell'annata. Ed in proposito fu fatta la massima propaganda con tutti i mezzi di cui disponeva il Consiglio, giovandosi specialmente delle numerose relazioni e della larga organizzazione che il proprio Istituto aveva già prima della guerra.

L'esito fu veramente lusinghiero, perchè anche i paesi devastati dalla guerra, e citiamo ad esempio i distretti di Mori, Arco e Riva, diedero il massimo impulso alla bachicoltura.

Nei primi mesi dell'anno si prevedeva un collocamento di circa 5000 Oncie; si arrivò invece a quello di circa 10.000 (in confronto delle 27.000 oncie circa che venivano coltivate avanti la guerra), delle quali 3/4 furono fornite dal nostro Istituto Bacologico, in gran parte con la coltivazione fatta nella Succursale di Castellamare Adriatico.

L'andamento della campagna bacologica fu assai contrariato all'epoca dell'incubazione del seme, poichè delle forti brinate alla fine di aprile e ai primi di maggio furono di grande danno in molte località, tanto che si temeva di dover sostituire il seme, ormai in avanzata incubazione, nelle zone più precoci. A peggiorare la situazione subentrò la siccità che influì a ritardare la germogliazione dei gelsi. Per vera fortuna, sia ritardando l'incubazione, sia scambiando le partite dei bachi nati da una zona ad un'altra più confacente, fu possibile evitare di gettare via il seme, che sarebbe stato quasi impossibile sostituire, data la mancanza di disponibilità dello stesso. La campagna bacologica iniziata con qualche ritardo, fu poi favorita da un tempo caldo ed asciutto.

Se si eccettua qualche piccola fallanza nelle razze gialle indigene, dovuta in parte ai calori eccessivi e a qualche provenienza di seme dal Regno di dubbia confezione, l'andamento dei bachi fu generalmente ottimo, non solo come abbondanza di prodotto, ma anche come qualità dello stesso.

Dalle consegne finora fatte si può calcolare una produzione media dai 70 agli 80 kg. per oncia. Anche i prezzi sono fin ad ora soddisfacenti, stando oggi in massima parte tra le 9 e 10 Lire il kg. e per le zone migliori anche con un sopraprezzo sopra qualche adeguato.

Da quanto si può oggi prevedere, il ricavato del prodotto bozzoli di quest'anno si può calcolare in circa 7 milioni di Lire.

Animali da lavoro.

Il Consiglio ravvisò che uno dei fattori indispensabili per rimettere in coltura le nostre terre ed attivare la vita in generale, erano gli animali da lavoro. Anche per questo esso si rivolse al R. Governatorato, il quale nei limiti del possibile corrispose col mettere a disposizione in diverse riprese un notevole numero di cavalli e muli. Fino a tutto giugno dei 65951 quadrupedi distribuiti dal Comando Supremo dell'Esercito alle popolazioni liberate e redente, soli 3950 toccarono al Trentino.

Di questi gran parte venne distribuita nei paesi delle terre devastate, ma non si potè tener conto dei bisogni di molti Comuni per il motivo che la popolazione non era ancora rimpatriata, o che per mancanza di ricoveri, di foraggio e per altre difficoltà gli agricoltori non poterono prelevare gli animali assegnati.

Per ultimare i lavori agricoli, per la raccolta del fieno, per il trasporto di materiali, per rimovere le macerie e per la ricostruzione dei paesi distrutti, è necessario che venga ceduto al più presto alla popolazione un numero corrispondente di animali da lavoro in buone condizioni.

Il Consiglio ha ricevuto oltre 5000 domande per l'assegnazione di quadrupedi, e ritiene che occorrerebbero almeno 2000 animali, per sostituire almeno in parte la mancanza quasi assoluta di buoi da lavoro.

Per i bovini non fu possibile ottenere un provvedimento corrispondente per il fatto che non fu permessa la requisizione a prezzi di imperio nell'Alto Adige e nel Tirolo e poi per l'afta che, infierendo nelle confinanti provincie italiane, ne rese impossibile l'esportazione. Malgrado ciò il Consiglio potè distribuire 46 bovi avuti dall'Intendenza della Ia Armata, Commissariato in Trento, e 31 ottenuti dalla Direzione di Commissariato del V Corpo d'Armata di Levico. Di questi bovi, 13 toccarono a Levico, 3 ad Aldeno, 2 a Povo, 4 a Trento, 20 a Sacco, 22 a Riva, 2 a Telve e 7 a Mori.

Ottimo provvedimento — che purtroppo potè seguire su piccola scala — fu pure quello del cambio agli agricoltori delle vacche sterili o deperite per età o per malanni con altrettante vacche pregne e sane cedute dai parchi militari.

Agenzia agraria.

Il Consiglio, come fece in seguito alle terribili inondazioni del 1882, mise a disposizione degli agricoltori la sua Agenzia agraria, uno dei rami principali dell'istituzione; anzi ne intensificò l'attività, col metterla in grado di corrispondere alle esigenze del momento, come risulta dalla seguente esposizione.

Sementi, foraggi, concimi, anticrittogamici ed insetticidi distribuiti dall'Agenzia agraria del Consiglio provinciale di agricoltura nella primavera del 1919.

A. SEMENTI:

Patate	Q.li	26.610	L.	1.862.700
Grano turco	»	3.427	»	171.350
Frumento	»	2.107	»	139.062
Orzo	»	1.950	»	105.300
Fagioli	»	919	»	183.800
Avena	»	900	»	50.400
Segale	»	600	»	32.400
Trifoglio	»	165	»	66.000
Miscuglio per prati	»	130	»	52.000
Medica	»	120	»	48.008
Semi da orto	»	1297	»	64.750
			L.	2.775.762

B. FORAGGI, MANGIMI E SALE PASTORIZIO

Fieno	Q.li	12.500	L.	425.000
Paglia	»	2.000	»	40.000
Avena	»	850	»	47.600
Crusca di frumento	»	5.000	»	142 800
» » granone [1])	»	3.000	»	72.000
Panelli	»	700	»	19.600
Sale pastorizio	»	2.200	»	22 100
			L.	769.100

C. CONCIMI

Concimi fosfatici.				
Superfosfato, superossa farina d'ossa, scoria Thomas	Q.li	8080	L.	405.960
Nitrati				
Nitro del Chilì e Nitrato d'ammonio	Q.li	2800	L.	313.200
			L.	719.160

D. ANTICRITTOGAMICI

Zolfo ventilato	Q.li	9300	L.	405.600
» » ramato al 3 %	»	1300	»	148.200
Solfato di rame [2])	»	8500	»	1.870.000
			L.	2.423.800

E. INSETTICIDI

Estratto di tabacco	Q.li	500	L.	135.000
		Totale	L.	6.822.822

Vivai.

A) *Vivai di viti.*

Prima della guerra i viticoltori trentini potevano contare sui seguenti vigneti di piante madri su ceppo americano:

a Trento (6.5 ha), a Povo (1 ha), a Romagnano (4.7 ha), a Rovereto (7 ha), a Riva (7000 m²), ad Arco (2 ha), a Vezzano (1 ha), ad Ala (1 ha), a Pergine (8000 m²), a Borgo (2.25 ha), a Mori (1 ha), a Villalagarina (1 ha). Altri vigneti erano in corso di adattamento o progettati, come a Cles, Mezolombardo, Mezocorona, Faedo, Lavis, Roverè della Luna, Besenello, Aldeno, Avio ed Isera.

Dei 12 vivai da taglio, dell'estensione di oltre 30 Ettari, furono conservati solo quelli di Trento, di Povo, di Romagnano e di Vezzano. I rimanenti o furono distrutti o soffersero assai per la mancata coltura; per rimetterli nello stato primiero converrà investire un ingente capitale (circa 3000 Lire per Ettaro). In ogni modo converrà esaminare se ed in quanto una più chiara visione nel futuro commercio vinicolo ne consiglierà la ricostituzione.

Le serre di forzatura nel Trentino erano prima della guerra 17, così suddivise:

due a Trento (Maso Ginocchio) di proprietà del Consiglio provinciale di agricoltura; una all'Istituto agrario provinciale di S. Michele; una presso i Consorzi agrari di: Vezzano, Arco, Mori, Borgo, Riva, Mezolombardo, Lavis, Rovereto; una nei Comuni di Meano, Faedo, Roverè della Luna, Besenello, Pergine ed Ala.

Per la riparatura o completamento delle stesse occorrono circa 2000 Lire per ciascuna.

I vigneti da taglio di proprietà del Consiglio, in causa della mancanza di mano d'opera e di concimazione durante la guerra, diedero uno scarso prodotto di soggetti innestabili; tuttavia, nella primavera scorsa nel cantiere d'innesto del Consiglio furono eseguiti 254.000 innesti, i quali ora promettono una buona percentuale di attecchimento.

Dove fu possibile, i vigneti di piante madri furono lavorati e lautamente concimati, messi insomma in piena efficienza pel

[1]) *Gran parte delle crusche venne fornita dalla locale Delegazione ministeriale per gli approvvigionamenti, con che fu possibile sopperire ad una urgente necessità, essendo alcune zone completamente mancanti di foraggi.*

[2]) *La Federazione italiana dei Consorzi agrari in cui il Consiglio è rappresentato dal sig. Cav. D.r Vittorio de Stanchina appoggiò validamente l'opera del Consiglio colle forniture di solfato di rame, di zolfo, di concimi, di macchine e di attrezzi, offrendo le maggiori facilitazioni sul prezzo e sulle condizioni di pagamento.*

prossimo prodotto. Buon numero di taglioli di viti americane fu pure preventivato per la ricostituzione dei vivai da taglio presso i singoli Consorzi.

B) *Vivai di alberi da frutto.*

Dal Vivaio del Consiglio provinciale di agricoltura nella scorsa primavera furono venduti i seguenti alberi da frutto:

Meli sul selvatico, alto fusto (propria produzione)	9837
Meli sul selvatico, alto fusto (ritirati da altro vivaio)	1960
Meli sul S. Giovanni, basso fusto (cordoni e piramidi)	185
Peri sul selvatico, alto fusto , . .	4036
» » cotogno, basso fusto . .	140
Ciliegi	330
Prugni e susini	521
	17009

Le richieste però superarono la disponibilità: di peri ad alto fusto di circa 2000 pezzi, di peri a basso fusto di circa 200, di meli a basso fusto di circa 100.

In previsione di una grande richiesta di alberi da frutto, il Consiglio, ancora nell'inverno scorso, comperò da vivaisti nell'Alto Adige 16.700 meli ad alto fusto delle migliori varietà e 800 peri pure ad alto fusto; tutti esemplari robusti che per quest'anno sono coltivati sotto la direzione del Consiglio ed in autunno verranno ritirati a Trento, da dove seguirà la spedizione ai singoli committenti.

Per la festa degli alberi furono assegnate gratuitamente a diverse Dirigenze scolastiche 900 piante assortite di pero, melo e gelso.

C) *Vivai di piantine da orto.*

Dall'orto del Vivaio del Consiglio vennero pure vendute nel mese di giugno 60.000 piantine da trapianto (cappucci, verze, barbabietole da zucchero, cipolle ecc.).

Fillossera.

La fillossera, scoperta nel 1907 nei Comuni di Faedo, Lavis, S. Michele, si estese in modo allarmante non solo in quei Comuni in modo da distruggere delle plaghe abbastanza vaste, ma nel 1912 venne riscontrata anche nei Comuni limitrofi di Roverè della Luna e di Giovo e nel 1913, contro ogni aspettativa, venne purtroppo constatata molto più a mezzogiorno e precisamente nei Comuni di Meano, Gardolo, Cognola, Trento e Besenello ed oltre l'Adige ancora nel Comune di Grumo. Sebbene in focolai di superfice piuttosto limitata, essa ha ora superato il torrente Avisio ed ha invaso le belle colline che costeggiano la sponda sinistra dell'Adige, spingendosi fino a Besenello.

Questi piccoli focolai diverranno purtroppo centri d'infezione per tutte le altre regioni della Valle dell'Adige.

Questo lo stato dell'invasione fillosserica alla fine del 1914.

Era naturale che nei quattro anni di terribile memoria che susseguirono, il malanno potè propagarsi a tutto suo agio, e che appena ora, eseguito il lavoro più importante, che fu quello di tentare di ridurre a coltivo la maggior parte delle plaghe devastate e di riparare alla meglio ai gravi danni sofferti anche nelle plaghe non evacuate e dove non si conobbero gli orrori della guerra guerreggiata, si possa pensare ad indagare quali e quanti progressi abbia fatto il principale e più formidabile nemico della nostra viticoltura.

L'esito dei rilievi fu, quale del resto si aspettava, sconfortante. I piccoli centri si espansero come la caratteristica macchia d'olio; furono invasi i fondi vicini, ne furono raggiunti di nuovi: tutto ci conferma oramai nella triste persuasione che dobbiamo accingerci alla lotta con tutta l'energia. Fu constatata ufficialmente la fillossera nei Comuni di Avio, di Vezzano, di Padergnone, di Calavino, di Caldonazzo, di Romallo, di Revò, di Villazzano e di Mezocorona e. chi sa quali altre brutte sorprese ci porteranno le perlustrazioni che si fanno per opera delle commissioni antifillosseriche ovunque vengano segnalati dei sintomi sospetti,

Ben vengano adunque i Consorzi antifillosserici che associano in un vincolo comune i viticoltori di una regione allo scopo di avvisare ai mezzi più acconci per sollecitare il passaggio alla viticoltura su soggetto americano e bene si agguerriscano i Consorzi agrari in possesso di un vigneto madre col prodigargli tutte le cure per ottenere la massima produzione.

Produzione di sementi selezionate.

Questo Consiglio Provinciale d'Agricoltura fin dal 1910 compreso dell'importanza del problema della selezione delle piante agrarie e in particolare per la nostra regione, delle sementi della medica, trifoglio ed altre foraggere che per il terreno, clima e altitudine trovano l'ambiente più adatto per creare tipi nuovi e ad alto rendimento, aveva istituito un riparto apposito, affidato

alla Direzione del Prof. *E. Bassi*. I risultati notevoli che si erano ottenuti e la dotazione di un eccellente macchinario, facevano sperare brillanti successi, quando la guerra fece troncare ogni attività, distruggendo tutto il paziente lavoro fatto.

Cessata la guerra, finalmente liberi da una sfera di influenza artificiale che tendeva a trasformare tutta l'attività a beneficio di una patria che non era la nostra, questo Consiglio sentì subito la necessità di ripristinare il reparto e dare nuova vita ad una istituzione che senza dubbio, diverrà il vanto del Trentino. Speciali circostanze, ancora conseguenza dello stato post-bellico, non hanno permesso di affidare i lavori di campi e sementi a personale pratico, ma già trattative in corso permettono di vedere col prossimo autunno ripristinati vigorosamente in tutto il Trentino, tutti i campi di selezione già esistenti ed altri nuovi.

La Federazione dei Consorzi Agrari, di Piacenza sotto il cui patronato risorgerà il riparto sementi selezionate, ha già fin d'ora, assicurato tutto il suo appoggio materiale e morale.

Il docente dell'Istituto agrario di S. Michele, ing. *R. Springhetti*, sotto il controllo del prof. *E. Bassi* di detta Federazione italiana dei Consorzi agrari, fu incaricato della direzione di questo riparto.

Il R. Governo, con un recente decreto è venuto nella determinazione di aiutare la produzione di sementi selezionate, destinando a questo scopo l'ammontare di una ritenuta di 30 cent. per quintale da tutti i cereali di produzione nazionale 1919, requisiti o comunque aquistati dallo Stato.

Non saranno certo gli agricoltori che si dorranno del provvedimento, anzi ne saranno lietissimi. Troppo largamente hanno ormai sperimentata la necessità dell'uso di sementi selezionate per avere grandi prodotti.

La piccola tassa loro imposta porterà a disposizione delle stazioni italiane di selezione la somma di 6 milioni circa!

Se fino ad oggi queste stazioni avevano con mezzi limitati raggiunto risultati confortanti, i nuovi grandiosi mezzi moltiplicheranno questa attività, e porteranno un contributo rilevante all'opera di selezione, dalla quale soltanto la nostra agricoltura può sperare di raggiungere il massimo progresso.

Siamo informati che con il fondo di circa 6 milioni che si presume di costruire col contributo della requisizione, si dovrebbe fondare un'istituto nazionale per la granicoltura, di cui le Stazioni esistenti, o i centri di sperimentazione, saranno altrettanti rami.

Zootecnia.

Distrutto completamente il bestiame nelle terre devastate, ridotto del 30 % nel resto del Trentino, una delle preoccupazioni maggiori del Consiglio fu quella di tentare in tutti i modi la ricostituzione più rapida che fosse possibile del preziosissimo patrimonio zootecnico, dal quale dipende la possibilità d'esistenza della popolazione, che nelle vallate alpine ritrae dall'allevamento del bestiame il principale cespite d'entrata. Il Consiglio insistette ad ogni occasione sulla necessità che il R. Governo provveda per far ridare alle terre devastate almeno parte del bestiame che la popolazione perdette all'epoca dell'evuacuazione.

Difficoltà gravi e varie ostacolarono anche i molti tentativi di iniziativa propria fatti dal Consiglio, rendendo quasi vani gli sforzi e i sacrifici per procurare ai profughi rimpatriati qualche animale da latte.

L'azione zootecnica del Consiglio, che ci aveva dato i risultati più lusinghieri prima della guerra, venne durante la stessa sospesa o limitata per forza maggiore e si dovette lasciare al buon criterio degli allevatori e delle poche Società d'allevamento rimaste attive, di continuare l'opera sulla via tracciata.

Dopo la disfatta degli austriaci venne ripreso il lavoro, per quanto le condizioni ancor sempre difficili lo permettessero. Mancavano in modo speciale i riproduttori che non poterono venir importati da altre province causa lo scoppio dell'afta e per la mancanza di mezzi di trasporto. Lusinghieri risultati non ci si potevano neppure ripromettere data la scarsezza di foraggi dello scorso inverno, alla quale si cercò di rimediare mediante la compera nel Regno e la distribuzione nei centri più deficenti.

Gli agricoltori dovettero cercare con ogni mezzo di svernare in qualche modo il bestiame conservato, misurando giorno per giorno le razioni di fieno.

Si giunse alla primavera con bestiame fiaccato, denutrito e con rendita minima, con allievi senza sviluppo e mal nutriti. La siccità dei mesi scorsi compì l'opera disastrosa.

In tali circostanze sarebbe stato inutile dar mano a tutti i lavori di selezione, misurazione ecc. degli animali, come si praticavano in passato. Si poterono appena mettere insieme i riproduttori per il carico delle malghe, che il Consiglio conduce in Giudicarie e in Valle di Non.

La Sezione zootecnica a mezzo del suo ispettore *D.r Vitaliano Zorzi*, curò durante il periodo d'armistizio anche la distribuzione dei 3950 quadrupedi assegnati dall'Amministra-

zione militare, la requisizione di bestiame da macello nell'Alto Adige e la distribuzione adeguata nel Trentino.

Il Consiglio d'agricoltura ritiene di non dover mutare in via di massima il programma zootecnico svolto prima della guerra, che si riassume nelle seguenti azioni:

1. Riorganizzazione delle Società d'allevamento, trascurando ad ogni modo quelle che in base all'esperienza degli anni passati non danno affidamento di una cooperazione attiva, ed esplicando invece un'azione più intensa in quelle che offrono garanzia di migliore riuscita.

2. Sistemazione delle stazioni di monta e dotazione con riproduttori buoni, concorrendo con adeguate sovvenzioni per l'acquisto, il mantenimento e la conservazione degli stessi.

3. Selezione degli allievi maschi e femmine.

4. Alpeggio di tori e torelli.

5. Mostre autunnali dei tori e torelli, collocamento dei migliori nelle Società d'allevamento e degli altri nelle stazioni di monta comunali.

6. Importazione a seconda del bisogno di tori miglioratori.

I provvedimenti seguenti non potranno nelle circostanze presenti venir attuati, ma li segnaliamo unicamente per dimostrare come si completi il programma d'azione del Consiglio.

7. Mostre primaverili. Le stesse venivano tenute nei distretti di allevamento, cioè a Cavalese, Cles, Tione, Primiero e Valle di Ledro. Si concedevano piccoli premi agli allevatori che avessero presentato buoni animali per forme e sviluppo e in ottimo stato di nutrizione. I risultati ottenuti colle stesse erano oltremodo lusinghieri, e sarebbe opportuno continuare tali mostre anche in avvenire per eccitare i detentori di bestiame ad un allevamento razionale.

8. Mostre regionali. Negli ultimi anni si tenevano mostre regionali alternativamente e solo nei distretti di allevamento.

9. Per impedire speculazioni disoneste da parte dei piccoli negozianti ed eliminare il più possibile i mediatori, che di solito lavorano di comune intesa coi negozianti, il Consiglio aveva incominciato prima della guerra ad organizzare Federazioni delle Società d'allevamento scopo principale delle quali era quello di collocare direttamente il bestiame offerto in vendita a condizioni favorevoli per gli allevatori.

10. Prove di mungitura. Incominciate nell'autunno del 1912 in alcune Società d'allevamento si dimostrarono oltremodo opportune, specialmente nel distretto di Tione, dove maggiore era la diffidenza degli allevatori circa l'attitudine alla produzione di latte della varietà di Svitto e dei prodotti di rinsanguo colle varietà di Rendena.

11. Sistemazione delle stazioni di monta comunali in base alla legge provinciale dei 14 gennaio 1896 colle modificazioni proposte nel marzo 1910 ed eventualmente altre, che in vista delle condizioni si riterranno necessarie per il buon funzionamento delle stesse.

Caseificio.

Il criterio base su cui si svolse l'attività dell'Ispettorato del Caseificio presso il Consiglio fu di provvedere senza indugio a quanto v'era di più ugente studiando la nuova situazione e preparando nel contempo il nuovo programma di lavoro. Così, appena riattivati i servizi postali e ferroviari, come gli altri suoi colleghi, anche l'Ispettore del Caseificio *Ing. Socrate Gilberti*, diramava ai Comuni e a tutti gli Enti e le Associazioni agrarie una circolare, in cui si informava della ripresa attività della maggiore Istituzione agraria della Provincia, alla quale, è noto, guardano tutti gli occhi degli agricoltori intelligenti come i figli alla madre.

Così in questo periodo di transizione l'ispettore del caseificio: riforni l'Agenzia agraria del Consiglio di tutto il materiale necessario alla lavorazione del latte; evase gli atti d'indole tecnica trasmessi al Consiglio da privati e da Società; intervenne col proprio parere in questioni controverse di latterie sociali; visitò dietro richiesta latterie dove le fallanze dei prodotti avevano impressionato gli interessati; fece delle prove pratiche di fabbricazione di formaggi stracchino bianco, gorgonzola, formaggini da dessert; ispezionò diversi paesi devastati chiamato a dare il suo parere in merito alle nuove costruzioni o ricostruzioni che gli agricoltori credono o sperano di poter presto intraprendere.

Già nel febbraio dell'anno corrente, lo stesso Ispettore compilava il nuovo programma d'incremento dell'industria trentina del latte trasmesso poi al R. Governatorato, in cui fra il resto si insisteva sulla necessità di riorganizzare la Scuola agraria di S. Michele, perchè il programma di questa, ristretto alla viticoltura, frutticoltura ed enologia, venga convenientemente ampliato nei rami della zootecnia e del caseificio, innestandovi la scuola di caseificio per meglio corrispondere alla nuova situazione agricola della Provincia. È un assioma che per un incremento efficace del caseificio è necessaria una seria istruzione teorico-pratica dei casari, ciò che si può conseguire solo con una Scuola impiantata su sani criteri

moderni. Seguendo questi principi anche il Trentino otterrebbe a pari delle provincie più progredite del Regno una Scuola realmente corrispondente ai bisogni agricoli.

La riattivazione dei *Commissariati per le operazioni agrarie* riaprì un nuovo campo d'attività per l'Ispettore del caseificio, il quale ebbe frequenti conferenze con i Commissariati sunnominati intorno alla nuova situazione ed al nuovo programma.

In esse si riconfermò la necessità di un perfetto affiatamento fra i tre ispettori, delle malghe, zootecnico e del caseificio, affine di ottenere dalla comune e concorde azione i migliori successi. Così restò deliberato, che come per il passato, anche quind'innanzi i Commissariati in ogni progetto di bonifiche di malghe consulteranno l'Ispettorato del caseificio del Consiglio prov. di agricoltura.

E in base a quest'accordo, assieme all'ispettore delle malghe, l'ispettore del caseificio visitava parecchie malghe dei distretti di Cavalese, Primiero, Ala, Trento, Tione, impartendo agli interessati gli opportuni consigli per la continuazione o per l'incremento dell'arte casearia.

Lotta contro i bruchi del pino.

L'incuria di questi 4 anni ha provocato un'impressionante aumento nella diffusione della Processionaria del pino, che produce grave danno al non ricco patrimonio forestale della parte più bassa della regione trentina. Data l'urgenza del rimedio, su domanda del Consiglio fu disposto che i Comandi di reparti dislocati nelle zone più infestate destinino dei soldati alla lotta contro quest'insetto colla raccolta e la combustione dei nidi dei bruchi. I soldati furono istruiti sul modo di procedere alla raccolta dei nidi dalle guardie campestri e forestali. I Commissari civili della zona infestata raccolsero nei Comuni della loro giurisdizione le prenotazioni degli interessati e le trasmisero al Comando del Presidio militare più vicino, prendendo con esso accordi per la concessione e l'istruzione dei militari assegnati a questo lavoro.

Provvedimenti di assistenza ai Consorzi, ai Comuni ed ai privati

Il Consiglio interpose sempre volentieri i suoi buoni uffici presso le competenti Autorità per la sollecita evasione delle numerose domande di Comuni di Consorzi, e di agricoltori singoli che vennero presentate col suo tramite per aiuto con soldati o con prigionieri, per la cessione di materiale di costruzione, di tubature per acquedotti, per la vendita di tettoie od altre costruzioni abbandonate dal nemico sui loro fondi, per facilitazioni sui mezzi di trasporto, allontanamento di reticolati, raccolta di materiali ingombranti, di proiettili inesplosi, cessione di animali etc.

In seguito all'abolizione del sussidio ai profughi, il presidente del Consiglio si recò appositamente al Comando Supremo, esponendo la necessità di nuovi provvedimenti, affinchè la classe agricola fosse messa in grado di poter attendere tranquillamente e senza bisogno di dover ricorrere ad altre occupazioni che non siano quelle agricole, alla coltura dei propri terreni. La mozione venne accolta favorevolmente ed il sussidio viene ora continuato nella misura di Lire 1.25 al giorno.

I nostri agricoltori per continui rapporti che hanno colle Autorità, sono già abituati a considerare questa nostra istituzione come il loro ufficio di assistenza e di consulenza, ed il Consiglio è ben lieto di mettere a disposizione nei limiti del possibile i suoi mezzi ed il suo personale. Se tutto non si potè ottenere, gli interessati furono però persuasi della benevolenza trovata ovunque e delle gravi difficoltà che si frapponevano all'esaudimento dei loro desideri, ciò che contribuì in massimo grado a pacificare anche in questo riguardo le popolazioni nei momenti più difficili.

Statistica

L'alta importanza che ben a ragione sempre più si va attribuendo ad un'esatta e verace statistica, siccome quella che è chiamata ad avvalorare colla indiscutibile testimonianza delle cifre la verità delle teorie scientifiche, fu sentita specialmente in questo periodo, in cui per via di confronti, occorre dimostrare la necessità e l'urgenza di speciali provvedimenti a favore della collettività che poi di riverbero ritornano a vantaggio dello Stato.

Il Consiglio, valendosi del compito affidatagli fin dalla sua fondazione, coll'aiuto del D.r *Giuseppe Ruatti*, istituì speciali inchieste sulle aree coltivate ed incolte della zona devastata, sullo stato dei vigneti, sulla superfice fillosserata, sulla produzione dei bozzoli ed ora continua il rilievo statistico sui raccolti più importanti nei diversi distretti.

Esso prestò inoltre l'opera sua nell'esecuzione di altre ricerche statistiche per incarico del Ministero, di Enti pubblici e di privati, che in questo periodo si occupano dei problemi per la ricostituzione del Paese.

Stampa.

Specialmente nel periodo attuale, attraverso difficoltà di ogni genere, di fronte alla necessità di combattere al tempo giusto e nel modo adatto le numerose malattie che in questi quattro anni di abbandono invasero le campagne, di fronte al pericolo delle frodi e degli inganni per parte della speculazione disonesta, per le condizioni nuove di mercato, per le esigenze dei tempi nuovi e l'evoluzione della classe lavoratrice, il Consiglio, nella ripresa delle sue funzioni normali non poteva rimanere senza l'ausilio potentissimo della stampa. Perciò uno dei primi postulati fu quello di riprendere la pubblicazione del *Bollettino*, ottimo mezzo di propaganda agricola e nazionale. Essendo questo periodico anche l'organo dell'Istituto agrario provinciale e della stazione sperimentale di S. Michele*), i rispettivi docenti vi prestano la loro preziosa collaborazione. Così nell'alba di redenzione, irradiata di purissima gioia fedele all'antico motto: *Nihil agricultura melius*, il *Bollettino* risorse conscio del grave compito che gli spetta, sicuro di superare gli ostacoli, se solidale gli sarà la collaborazione di quanti hanno delle idee e dell'entusiasmo per la buona causa.

*) *In seguito al rapporto presentato dall'Ispettore Superiore al Ministero di Agricoltura prof.* Agostino Lunardoni, *furono prese tutte le disposizioni necessarie per la restaurazione dell'Istituto agrario e della Stazione agraria sperimentale di S. Michele, epurandole dalla zizzania teutonica che cercava di abbarbicarvisi, ad onta delle gravi colpe da essa commesse, ed imprimendo loro nella scelta del Direttore* (Prof. D.r Osvaldo Orsi), *del Direttore della Stazione sperimentale* (Ing. Carlo de Gramatica) *e degli altri docenti un carattere schiettamente nazionale. Fu opera sua la assegnazione al Corpo dei Docenti del distinto professore* D.r Giovanni Dalmasso *Vicedirettore della R. Scuola di Conegliano.*

I Corsi di istruzione furono aperti con 42 alunni ancora nel marzo e la solenne inaugurazione della scuola ebbe luogo ai 2 di marzo coll'intervento delle autorità civili e militari.

L'Istituto di S. Michele, che tanta parte ebbe nel progresso agrario del Trentino e dell'Alto Adige, sotto la valente guida del prof. Orsi e dei suoi collaboratori, continuerà le antiche tradizioni, per cui una volta s'era reso celebre nel mondo agrario e in quello enologico.

Cattedra ambulante di agricoltura.

Pur troppo a questo ramo importantissimo dell'istruzione agraria non fu possibile dedicarsi con cura speciale come per il passato e come sarebbe richiesto dalle esigenze del momento. I tecnici del Consiglio fin ora erano tutti occupati, chi nei vivai, chi nell'assetto dello stabilimento bacologico, chi nella distribuzione del bestiame; i docenti dell'Istituto agrario di S. Michele dovevano dedicare il loro tempo all'insegnamento e alla riorganizzazione della scuola.

Malgrado ciò, furono tenute dal docente di S. Michele *Sig. Boni*, delle lezioni e delle esercitazioni di frutticoltura e di apicoltura in vari paesi; il direttore dei vivai del Consiglio, *Sig. Tranquillini* e l'assistente *Sig. Endrizzi* tennero in primavera un corso di potatura delle piante fruttifere.

Il Direttore Dr. *Orsi* e il Prof. *Dalmasso* fecero frequenti escursioni nelle zone devastate e nei vigneti invasi dalla fillossera, mettendosi a contatto coi migliori agricoltori di quelle regioni, ai quali diedero preziosi consigli sui più urgenti lavori da farsi e sulla nuova viticoltura.

Esame comparativo della legislazione agraria e forestale.

In merito il Consiglio presentò a S. Ecc. il Ministro di agricoltura la seguente proposta:

Sono già passati oltre 6 mesi dacchè l'Esercito liberatore unì anche la nostra regione alla Madre comune. In questo frattempo questo Consiglio provinciale di agricoltura ebbe occasione di constatare la necessità che il nuovo Governo debba dedicare alle nuove terre italiane un'intensa opera legislativa per estendere alle stesse le leggi concernenti l'agricoltura e la selvicoltura in vigore nella rimanente Italia, sia subito, sia dopo adeguati periodi di tempo, sia leggi intere, sia parti di legge, a seconda delle materie e delle multiformi circostanze.

Fatta astrazione dal fatto che non poche delle norme di legge applicate dal cessato regime dovranno per qualche tempo continuare a valere, giova qui in modo speciale osservare che il Governo austriaco, anche dopo lo scoppio della grande conflagrazione, emanò ed applicò affrettatamente una quantità di ordinanze imperiali, delle quali alcune furono riconosciute come rispondenti ai bisogni nostri e meriterebbero di venir proposte per l'approvazione al Parlamento italiano e mantenute in vigore anche nel periodo di pace. Per le altre, che resteranno abolite, si dovrà aver cura che l'abolizione avvenga col dovuto rispetto ai diritti già creati per l'effetto dell'applicazione di fatto di tali leggi, già eseguita per opera del cessato Governo.

Ma vi sono anche dei problemi, creati dalle esigenze della nuova vita economica che hanno bisogno di essere studiati e chiaramente regolati dalle leggi; sono tutti i nuovi rapporti che si verranno costituendo fra i datori di lavoro e i lavoratori. Di tutti questi problemi il Governo dovrebbe occuparsi, esaminando i provvedimenti legislativi o di Governo e i progetti di legge italiani o stranieri che vengono pubblicati in questo riguardo.

Il Consiglio provinciale di agricoltura ritiene perciò imprescindibile la necessità che venga prontamente costituita una commissione, la quale passi in rassegna tutte le leggi, italiane ed austriache, considerando l'azione loro alla stregua delle necessità attuali del Paese, e quindi proponga la conservazione integrale o parziale di talune per un lasso di tempo, o la modificazione di altre, se non la sostituzione immediata con le leggi italiane.

La Commissione non dovrebbe trascurare di tenersi a contatto cogli industriali del Paese e colla Camera di Commercio per l'indagine dei problemi commerciali ed industriali, che coll'agricoltura hanno stretta attinenza.

Questa speciale commissione, composta dei rappresentanti del Governatorato della Provincia, delle istituzioni agrarie locali, di di tecnici agrari e forestali e di competenti persone del Trentino, dovrebbe essere assistita da un funzionario superiore del Ministero per l'agricoltura.

Lo studio della Commissione servirà al patrio Governo, al Ministero per l'agricoltura ed al Governatore civile o Prefetto, che verrà dopo la pace, per avviare rapidamente l'economia agraria nazionale ad un normale assetto e promuovere una produzione più larga e redditizia, agevolando nello stesso tempo l'attività degli agricoltori.

Questioni commerciali e doganali.

Il Consiglio presentò al R. Governo per le trattative al Congresso della Pace a Parigi a mezzo del Delegato per il Trentino Signor Comm. Antonio Tambosi memoriali relativi alle future convenzioni commerciali per le uve e i vini, per le frutta, per il legname, per la seta e per il bestiame.

Riassumiamo qui i voti espressi e le proposte concrete formulate in detti memoriali:

Per le uve e i vini: che il Governo nelle future convenzioni commerciali salvaguardi fermamente gli interessi della viticoltura ed enologia del Trentino e dell'Alto Adige e precisamente riguardo alle uve ed al vino, esigendo dagli Stati che si sostituiranno all'Austria Ungheria, a titolo di traffico di frontiera, la importazione in franchigia di uva, uva pigiata, mosti e vini prodotti nel Trentino e nell'Alto Adige.

Per le frutta: che il Governo nelle future convenzioni commerciali salvaguardi gli interessi della frutticoltura trentina e dell'Alto Adige, esigendo riguardo alle frutta fresche, che siano parimenti ammesse in franchigia negli Stati che si sostituiranno nei territori già appartenenti all'Austria Ungheria le frutta prodotte nel Trentino e nell'Alto Adige; e che d'altra parte la Germania faccia alle stesse frutta un trattamento possibilmente migliore di quello contemplato nell'antico trattato di commercio austro-germanico.

Per il legname: che nelle future convenzioni commerciali, sia che la franchigia doganale venga mantenuta o meno, le tariffe ferroviarie sieno in ogni caso congegnate in modo da assicurare la conservazione dell'esercizio delle segherie e del commercio del legname trentino.

Per la seta: che venga sollecitata la liquidazione e il pagamento dell'indennizzo per i danni di guerra; che vengano conservati i premi alle bacinelle in lavoro nei territori occupati fino a che non siano presi altri provvedimenti a favore di queste industrie in tutto il Regno; che sia mantenuto il regime doganale di libero scambio per prodotti della bachicoltura e filatura; che vengano aboliti i dazi per prodotti della torcitura della seta da parte degli Stati esteri all'importazione di prodotti italiani.

Per il bestiame: che nelle prossime condizioni di pace — data la riduzione del nostro patrimonio zootecnico al 50 %, dato l'enorme prezzo del bestiame e il carico che ne verrebbe ai danneggiati conteggiandolo a titolo indennità di guerra — venga

pretesa dalle provincie tedesche dell' Austria e dall' Ungheria, notoriamente più risparmiate in confronto del nostro Paese, la restituzione in natura di tutto il bestiame requisito nel Trentino al momento della mobilitazione e nelle ripetute requisizioni fatte durante la guerra.

Credito agrario.

Il Consorzio della Provincia e dei Comuni Trentini.

Il Consiglio provinciale di agricoltura per le sue funzioni e per l' interessamento che ha sempre portato alla classe agricola, è in grado più che ogni altro, di toccare con mano i gravissimi danni sofferti dal nostro paese durante la guerra e di conoscere la necessità e l'urgenza della ricostituzione delle terre devastate, non solo nell'interesse di singoli individui o Comuni danneggiati, ma di tutto il Trentino e della Nazione.

Considerando che lo Stato, col Decreto Legge 16 novembre 1918 e successivi, assunse l'obbligo preciso di risarcire i danni di guerra e che solo restano ancora indeterminati l'ammontare esatto degli stessi e dei singoli assegnamenti, il Consiglio provinciale di agricoltura fino dal Dicembre scorso fece pratiche a Roma presso il Governo, avanzando proposte concrete per ottenere la messa a disposizione di un primo importo da distribuirsi a conto dei danni, vincolato ad un adatto reimpiego.

Non essendo il Trentino ancor ufficialmente annesso al Regno d'Italia, risultava evidente che, fermo restando l'impegno del Governo, per il momento non si sarebbero ottenuti provvedimenti tempestivi ed adatti.

Di qui, la necessità di iniziare al più presto l'opera con le nostre forze, dando prova di solidarietà e di capacità organizzatrice, nella fiducia che a cose fatte i provvedimenti occorrenti non sarebbero mancati.

Al Consiglio sembrò che l'unica forma rapida ed attuabile, per provvedere al più urgente bisogno, possa essere quella di costituire un Consorzio fra i Comuni Trentini, con lo scopo di procurare a privati o a Enti danneggiati dalla guerra, anticipi o in denaro o in natura, con obbligo di reimpiego a conto di quanto sarà liquidato per indennizzi e di provvedere in genere alla ricostituzione del Paese.

Dato un retto funzionamento dell'ideato organismo e le responsabilità di chi sarà chiamato a farne parte da eleggersi dai Comuni stessi, è esluso il pericolo che i Comuni garanti abbiamo a subire di conseguenza dei danni.

In fatti, le anticipazioni di credito non verranno fatte se non adempiute tutte le formalità in uso per la concessione di credito da parte delle casse rurali sistema Raiffeisen e solo previo parere del Comune del circondario, che ne è in prima linea responsabile.

Queste sovvenzioni non possono superare in alcun caso la metà della somma di danno di cui è presumibilmente da attendersi la liquidazione.

Gli importi delle sovvenzioni dovranno essere cautati al Consorzio mediante proporzionale cessione del credito verso lo Stato per indennità ed oltre a ciò anche mediante fideiussione, ipoteche ed in quelle altre forme che consiglieranno le circostanze.

Avuto riflesso a tali cautele ed al fatto che ogni Comune è responsabile per gli anticipi fatti col suo consenso a favore dei beni od aziende situate nel suo territorio, ne viene che la garanzia che i Comuni assumono tutti per uno ed uno per tutti con tutto il loro patrimonio verso gli Istituti di credito che liquideranno gli anticipi, è più di forma che di sostanza poichè, a parte l'elemento morale e lo spirito di fratellanza a cui è inspirato tutto il progetto, non si sa vedere come ed in qual modo i Comuni possano essere esposti al pericolo di perdite.

Nel nuovo Consorzio entra la Provincia, la tutrice di tutti i Comuni, la quale non soltanto non darebbe la sua adesione, ma non potrebbe nemmeno permettere che i Comuni, a cui essa è preposta, incontrassero oneri troppo gravosi.

Quest'idea espressa al Congresso dei Sindaci dei 14 marzo incontrò il pubblico favore e le simpatie del Governatorato, che vide con piacere sorgere l'iniziativa privata, che sarà di impulso al Governo centrale per la liquidazione delle indennità e di sgravio parziale per la funzione molteplice che è ora chiamato a svolgere da solo l'Esercito, che con tutta la buona volontà non può evidentemente supplire a tutte le esigenze.

La proposta del Consiglio venne accettata e ad unanimità fu pure votato nella stessa seduta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso dei Comuni Trentini, convinto della necessità di iniziare con forze locali la ricostituzione del paese, in attesa e nella fiducia che non potrà mancare l'aiuto dell' intera Nazione, aderisce al progetto di massima esposto dal Consiglio provinciale d'agricoltura inteso a costituire un Consorzio fra Comuni Trentini con partecipazione della Provincia, avente per iscopo di procurare a privati ed enti danneggiati dalla guerra anticipi in denaro o in natura, con obbligo di reimpiego, a conto di quanto sarà liquidato per indennizzo: e di promuovere in genere la ricostituzione economica del Paese.

Dà mandato al Consiglio provinciale di Agricoltura in unione coll'Amministrazione della Provincia e con i signori delegati dei Comuni di approntare a nome dei Comuni l'atto di garanzia da approvarsi dalle legittime rappresentanze dei singoli Comuni col quale il Consorzio dei Comuni possa ottenere dagli Istituti di credito trentini e dalle Banche di emissione le necessarie anticipazioni sulla somma degli indennizzi di guerra e di intraprendere tutti gli atti necessari per l'effettuazione del progetto.

Approntato in esito a tale conchiuso uno Statuto col titolo: „*Statuto del Consorzio della Provincia e dei Comuni Trentini, Consorzio registrato a garanzia illimitata*", esso venne inviato ai singoli Comuni accompagnandolo con la seguente lettera:

Onorevole Comune.

Incaricato dal comitato promotore eletto nell'adunanza generale dei Comuni trentini del 14 marzo a. c. il Consiglio provinciale di agricoltura accluđe due esemplari dello Statuto del Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini con due moduli d'adesione destinati l'uno pei Comuni ove è in funzione la rappresentanza comunale, l'altro pei Comuni retti da un Sindaco di nomina governatorale.

Il Comune è vivamente pregato di prendere tosto in esame lo Statuto e di ritornare a questa parte l'adesione debitamente firmata pel caso che codesto Comune intenda, come non si dubita, concorrere con la prestazione di una garanzia solidale con gli altri Comuni trentini e perciò implicante una responsabilità più di forma che di sostanza, al sollecito risollevamento e ripristinamento della economia del Paese.

In quanto si ritenessero opportuni schiarimenti ai singoli paragrafi dello Statuto e si richiedessero informazioni più precise sullo scopo cui intende l'azione o sul modo di mandarla ad effetto lo scrivente non mancherà di porsi in contatto col Comitato promotore e di procurarle nel più breve termine possibile.

Il Consiglio si permette di rilevare però che ogni indugio non strettamente necessario ritarda l'adempimento di una opera fraterna e prolunga l'ansia ed il tormento di quanti trentini non vedono l'ora di potersi accingere ad iniziare od a continuare la coltivazione dei loro campi e la riparazione o la ricostruzione delle loro case.

Raggiunto un numero ragguardevole di Comuni aderenti ed esperite le pratiche legali per l'approvazione dello Statuto da parte della Autorità, il 3 Maggio ebbe luogo la solenne adunanza dei Sindaci e dei Rappresentanti dei Comuni trentini aderenti.

Furono rappresentati i Comuni di: Trento, Rovereto, Arco, Riva, Levico, Oltresarca, Romarzollo, Nago-Torbole, Mori, Lizzana, Serravalle, Avio, Pilcante, Ronchi, Sacco, Isera, Lenzima, Revian-Folas, Brancolino, Nomi, Pomarolo, Folgaria, Lavarone, Borgo, Castagnè, Grigno, Strigno, Casotto, Telve di Sopra, Telve di Sotto, Scurelle, Pergine, Roncegno, Villagnedo, Carzano, Ospedaletto, Novaledo, Sopramonte, Aldeno, Romagnano, Povo, Gardolo, Nave S. Rocco, Lavis, Vezzano, Baselga Vezzano, Preore, S. Lorenzo, Stenico, Bieno, Cloz, Breguzzo, Molveno, Cavedago, Romallo, Cles, Denno, Fondo, Taio, Mezocorona, Cembra, Cavalese, Carano, Canezza, Mazzin, Perra, Pozza, Bosentino, Primiero, Siror, Samone ed altri.

L'assemblea approvò lo Statuto e nominò la Direzione ed il Consiglio di sorveglianza; quindi fu proclamata la regolare costituzione del Sodalizio.

***

Ora che il Consorzio della Provincia e dei Comuni Trentini, per volere di popolo, si può dire un fatto compiuto, ci sia lecito aggiungere che il suo compito non deve limitarsi solo alle cure per il risarcimento dei danni di guerra ed all' opera, certo grandiosa, della ricostruzione dei paesi devastati. Esso dovrebbe diventare il fulcro, sul quale agiranno tutte le forze che tendono al risorgimento economico e morale del paese. Sarà un rinforzo per la compagine della Provincia, la quale da tale organismo — che tutta comprende in un vincolo fraterno, indissolubile la popolazione nostra — attingerà l' energia per affrontare e risolvere i problemi, che si impongono per rimarginare le dolorose ferite lasciate dalla guerra, servendo inoltre a sviluppare quel programma di lavoro che i tempi nuovi esigeranno.

Il Consorzio dei Comuni è infine un esempio, che nella sua spontanea solidarietà ci guadagnerà credito presso gli alti fattori dello Stato, i quali sapranno apprezzare la collaborazione offerta dal popolo, pronto a reagire col lavoro al disastro subito.

Se quattro anni fa il compito principale del Consiglio era quello di sviluppare con ogni mezzo l'agricoltura già fiorente, di dare sempre nuovo, energico incremento alle industrie agrarie del paese, di agevolare il commercio, ingrandire un'istituzione già forte e progredita, ora si tratta di rifare, di ricominciare, di ricostruire, e sopra tutto, di produrre. Urge produrre nelle condizioni più dure, fra le difficoltà più esasperanti, con mano d'opera ridotta ed a prezzi elevati, scarsi di concimi, con poche macchine, con pochissimi animali.

La necessità implacabile della immediata produzione oggi s'impone per chiunque voglia esser utile alla patria e a sè stesso.

Il lavoro è imponente e i mezzi limitati, ma nessuno si scoraggi nell'opera: il Consiglio continuerà a far agire energicamente tutte le sue forze, rivolgendo cure speciali alle zone più battute dalla guerra, e il contadino ritornerà con amore e vigore rinnovati al lavoro dei campi tanto trascurati in questi quattro anni. E poichè le condizioni sono fortunatamente cambiate, troveremo nel nuovo Governo sostegno nell'opera, incoraggiamento alle nostre buone iniziative e l'aiuto più solido che ci solleverà dalle difficili condizioni presenti.

Non c'è al mondo disgrazia che non possa essere riparata con la saggezza delle istituzioni, con la energia della volontà; ma sopratutto coll'intenso lavoro.

Tutti al lavoro, dunque, per trovare in esso il pane della vita e la soddisfazione della vita; al lavoro per ridare l'antico benessere al Paese col supremo intendimento di partecipare al domani della Patria non soltanto coll'amore, ma colla piena offerta delle nostre energie.

Il Consiglio provinciale di agricoltura

Il Presidente
GIULIO CATONI

Il Segretario
Giuseppe Pedrotti

NOTE

L'opera del Governatorato.

Non appena avvenuta l'occupazione del Trentino da parte dei nostri valorosi soldati, il Governatorato intuì la necessità di istituire presso di sè un'apposita **Sezione agraria** — *diretta da principio dal Capitano D.r Celso de Eccher dall'Eco, quindi dal D.r Lorenzo Parisi ed ora dal capitano D.r Livio Barone Fiorio — la quale, disciplinando in certo qualmodo l'opera di aiuto che l'Esercito volera prestare ai nostri agricoltori, s'occupasse dei bisogni più urgenti della nostra agricoltura. In essa il Consiglio provinciale d'agricoltura trovò sempre il più valido appoggio e la più proficua cooperazione alla soluzione dei vasti e difficili problemi che interessarono l'opera della ricostituzione agricola nel nostro paese.*

La Sezione Agraria del Governatorato, *contribuì efficacemente a rendere possibile la distribuzione di quadrupedi per lavoro, vaccine ed attrezzi rurali nelle zone devastate e danneggiate e la coltivazione dei territori ingombrati da trincee e reticolati.*

Essa potè ottenere la formazione di centurie di lavoratori prigionieri, che dessero aiuto agli agricoltori, e coadiuvò al perfetto funzionamento dei mezzi di trasporto, che diramarono dal centro alle più lontane arterie del paese migliaia e migliaia di quintali di scorte agrarie.

A completamento della relazione della Sezione agraria il Consiglio crede doveroso illustrare più dettaglialamente colla seguente aggiunta l'opera prestata dal R. Governatorato coi prigionieri, coi soldati e coi trasporti.

Aiuto dei prigionieri e dei soldati. *Fin dai primi giorni dell'occupazione in cui la mano d'opera era limitatissima, il Consiglio fece pratiche per avere dei prigionieri e dei soldati per lo sgombero dei suoi locali (per la maggior parte adibiti ad uso ospedale, dormitori e alloggio del personale della croce rossa austriaca) e per il ricupero dei mobili, letti, sedie, tavoli ecc. sparsi nei diversi ospedali della città.*

La risposta fu pronta e solleciti i provvedimenti, come sempre sollecita fu la cura nell'assegnare la necessaria mano d'opera ogni qualvolta l'urgenza la rendeva necessaria. Infatti ben 20 prigionieri per la durata di oltre un mese furono assegnati al nostro Istituto Bacologico e all'Agenzia agraria per eseguire le lavature e le disinfezioni e mettere in ordine nello stabilimento i magazzini e le cantine. Fu per merito di questi soldati se il Consiglio potè esplicare fin dai primi giorni la sua attività aprendo i suoi magazzini agli attrezzi, alle macchine, ed alle diverse scorte agrarie. Fu merito dei soldati se fu possibile sgombrare i binari della ferrovia dai carri di fieno, di patate e di altre scorte arrivate di

spesso in massa contro ogni aspettativa, senza preavviso.

Come si vede, è ancora l'Esercito che lavora, l'Esercito che ha vinto la guerra, che ha liberato e ingrandito l'Italia, e che adesso, posato il fucile, ha preso la vanga, il piccone, la cazzuola, il martello; e dissoda le terre, e getta ponti, e rifà le strade e rabbercia le case.

Sia lode a quest'opera — il più delle volte non bastantemente apprezzata, — per la quale la terra, calpestata dal lungo massacro, rinverdisce e nelle città e nei paesi straziati fa ricominciare la vita.

Nel periodo di tempo trascorso fra il 15 marzo ed il 30 maggio a. c. furono concessi in assistenza ad agricoltori:

soldati lavoratori 9234; quadrupedi 19416; carrette 1451.

Trasporti. *Era questo il problema più arduo che si presentava al Consiglio, quando egli fece il suo preventivo per dare nuova vita alle terre che da quattro anni non conoscevano che la desolazione e la morte. Come trasportare a destinazione i 1000 vagoni di concimi, sementi, foraggi e sostanze anticrittogamiche senza gli adeguati mezzi di trasporto?*

L'aiuto prestato dai soldati si collega con quello dei trasporti a mezzo di camions, *carrette o a dorso di muli. Non passò giorno senza che il Consiglio non avesse a fare delle richieste — e a giorni numerose — come non passò giorno che i Consorzi agrari o i Comuni non ne domandassero per conto loro per trasportare l'una o l'altra delle scorte agricole provenienti dal Consiglio. Basti accennare al fatto che in una ventina di giorni furono posti a destinazione oltre tre milioni di chilogrammi di patate, distribuendole in tutta la zona. La maggior parte furono destinate sugli altipiani e nei Comuni delle valli alpestri, prive di comode comunicazioni.*

E un'altra impresa fu quella di metter al riparo in una decina di giorni 10 mila quintali di fieno che in treni completi arrivarono alle diverse stazioni.

Furono queste fatiche veramente ardue, che varrebbero da sole a dimostrare l'opera disinteressata e preziosa del R. Esercito nell'assistenza civile del dopoguerra.

Il sottocomitato profughi di Levico del V Corpo d'Armata, *procurò l'aratura di 4.968.958 m² di terreno impiegandovi 231 giornate di lavoro.*

L'Ufficio coltivazione di Condino, *che funzionava già prima dell'avanzata del novembre, coltivò durante la guerra buona parte del territorio non popolato, subito a ridosso delle prime linee. Al ritorno dei proprietari profughi furono loro restituiti i terreni come segue:*

14 ettari di terreno seminato a grano
$3^{1}/_{2}$ " " " " a orzo
4 " " " arato
$38^{1}/_{2}$ " " " seminato a prato artificiale.

Nella primavera scorsa mise a disposizione dei contadini attrezzi (per un complessivo di Lire 13.540), concimi, sementi, buoi (143 giornate di lavoro) e mano d'opera (305 giornate).

Acquisti di capre. *In questi giorni il R. Governatorato ha messo a disposizione del Consiglio provinciale d'agricoltura la somma di Lire 150.000 per l'acquisto di capre da distribuirsi fra le famiglie più bisognose della zona devastata. Le compere sono già in corso.*

Chiudiamo questa breve relazione col mandare un vivissimo ringraziamento per l'aiuto prestato a questo Consiglio a S. E. il Tenente Generale Comandante la I Armata, Governatore di Trento, Conte Pecori Giraldi ed ai valenti suoi collaboratori, i quali col consiglio e coll'opera contribuirono efficacemente al risorgere della vita normale del Paese.

Ed esprimiamo la fiducia che anche per l'avvenire, permanendo l'urgente bisogno della coltivazione delle regioni devastate dalla guerra con una serie di disposizioni di non facile attuazione, non ci mancherà l'appoggio e l'aiuto di codesto R. Governatorato, che in così larga misura ci furono fino ad ora concessi.

Uno speciale ringraziamento sia pure rivolto al Comando Supremo *ed al* Segretariato generale degli affari civili *per la simpatia dimostrata in ogni occasione al Consiglio e per gli aiuti che gli furono prestati.*

* * *

In favore della zona devastata e in generale della popolazione trentina bisognosa prestarono inoltre la loro opera:

Il Comitato finanziario generale di assistenza civile nel Trentino *che è presieduto dal Capitano medico D.r* Vittorio Stenico *e di cui fanno parte: i rappresentanti della Legione trentina, della Croce rossa, del Comitato profughi, nonchè i rappresentanti dei distretti di Trento, Rovereto, Borgo, Tione, Riva, Primiero, Cavalese e Ampezzo. Esso, già alla fine di maggio raccolse i seguenti importi: dal R. Governatorato 100.000 L., dal Comune di Brescia 100.000, L. dal Municipio di Trento 50.000 L., da offerte alla sottoscrizione 200.000 Lire nella quale sono compresi i contributi degli Istitui locali di credito con 25.000 Lire ciascuno (Banca Cooperativa, Banca Cattolica, Cassa di risparmio). Il Comitato fino al 30 giugno aveva speso:*

per materiale diverso (letti, materassi, coperte, indumenti, scarpe, ecc.)	*L. 119.286*
sussidi personali	*„ 48.506*
sussidi per fondazione lavoratori	*„ 48.644.03*
effetti di biancheria ai profughi	*„ 68,314*
materiali per i diversi laboratori	*„ 22,637*
macchine da cucire	*„ 9,170*
utensili da cucina	*„ 13,958*
utensili da campagna	*„ 3,512*
utensili da falegname (piccole industrie)	*„ 1,766*
sussidi per cucine economiche	*„ 2,000*
spese cura marina di bambini scrofolosi	*„ 3,800*
materiale ospedaliero	*„ 2,467*
Totale Lire	*346.040.03*

Si soccorsero pure degli invalidi, dei reduci trentini dalla Russia, dalla Cina e dalle provincie dell'ex-Monarchia.

Numerosi Municipi, Istituti di credito e persone caritatevoli *del Regno fecero pervenire in diverse occasioni la somma di 2.097.072 Lire. Oltre a ciò furon spedite 160 casse di varia merce e un vagone di legnami. La somma di 150.000 Lire elargite da S. E. il Presidente del Consiglio on. Orlando fu destinata ai diversi ospedali e ricoveri della zona devastata.*

Altre elargizioni *spedirono: Bergamo 50.000 Lire; 100.000 Lire il Comitato «Pro liberati e liberatori» di Milano; il laboratorio feriti di guerra in unione colla Scuola tecnico-letteraria; il Comitato centrale «Pro liberati e liberatori» di Padova Lire 100.000, gli italiani di Buones-Ayres raccolsero la somma di un milione. La Croce femminile di Milano mandò 600 capi di vestiario nuovi a Borgo e 1200 a Telve di Sopra.*

La Croce Rossa Americana *distribuì viveri, indumenti mobili e utensili per il valore di circa* 5 milioni *di Lire.*

L'Opera Bonomelli *istituì delle cucine economiche a Rovereto, in Vallarsa, a Riva e nella Val di Ledro e s'assunse l'amministrazione di quelle istituite a Arco e Borgo.*

Per impulso della stessa Opera sorsero i **laboratori femminili**, *il primo dei quali a Rovereto, coll'intento di dar lavoro alla mano d'opera femminile disoccupata. Sorsero poi ben presto altri laboratori: due a Trento, uno a Mori, uno a Borgo, uno a Riva, uno a Tione. Le macchine regalate da parecchie caritatevoli persone e istituzioni crebbero subito a una ventina. Il Comitato di assistenza, il Governatorato, il Comitato „Pro liberati e liberatori", la Croce Rossa Americana, soccorsero i laboratori e ne allargarono l'attività.*

Il Comitato dei Profughi Trentini *sviluppò sorprendentemente la propria attività concentrando a Trento e dirigendo poi nelle singole zone abitabili i profughi rimpatriati dalle province della ex-Monarchia. Ben 126.000 persone furono fino al principio d'aprile alloggiate a Trento e poi trasportate mediante gli autocarri militari coi bagagli ai paesi di pertinenza, e quivi soccorsi con indumenti e utensili. Le caserme Perini a Trento ospitarono per tutto l'inverno i profughi rimpatriati e tutt'ora ne ospitano, giacchè i paesi distrutti non ne permettono ancora il rimpatrio. Fino a Trento disposero per il trasporto ordinario e graduale gli onorevoli* Degasperi *e* Malfatti *e il Colonnello* Invernizzi.

Per gli studenti fu aperto un Convitto che a Trento funzionò fino all'11 luglio, cioè fino alla chiusura delle scuole, ospitando in media 40 studenti delle scuole medie.

Furono distrubuiti ai profughi direttamente dal Comitato provvisorio dei profughi tridentini 70.215 capi di vestiti, coi seguenti quantitativi di viveri:

Latte 70.000 scatole; riso 50.000 kg.; fagiuoli 10.000 kg.; carne 11.000 kg.; condimenti 900 kg.; caffè, sapone ecc.

Il comitato istituì inoltre, col materiale lasciatogli dalla Croce Rossa Americana, cucine gratuite nei paesi distrutti in cui si distribuiscono gratis complessivamente 3300 litri di minestra al giorno. Le cucine sono approvvigionate per almeno tre mesi.

L'on. Commendatore Sig. Antonio Tambosi *ed il Rev. Sac. Don* Costante Dallabrida *furono l'anima di tale organizzazione.*

Alla chiusa di questa relazione ci è grato rilevare che tutte le azioni svolte dal Consiglio nel periodo in esame, ma specialmente quelle attinenti alla distribuzione delle sementi ed alla zootecnia, trovarono la premurosa ed attiva cooperazione nel Cavaliere D.r Vittorio de Stanchina *che colla speciale sua competenza in affari agrari ebbe la bontà di portarci il suo prezioso contributo.*

Di quale importanza sia stata la sua collaborazione e potrà essere in appresso a quanto saprà fare il Consiglio per continuare l'opera sua benefica ed allargarla a vantaggio dell'agricoltura trentina, lo sanno apprezzare in tutta la sua interezza gli agricoltori e tutti gli allevatori del Trentino, che da quando si incominciò a provvedere alla rigenerazione delle nostre razze bovine, impararono a conoscere in lui il valente zootecnico, antesignano delle felici innovazioni introdotte nel nostro allevamento e suo rinsanguamento.

A lui ed al suo figliuolo Andrea, valoroso ufficiale, che per parecchi mesi in qualità di ufficiale di collegamento fra Consiglio e Governatorato, s'adoprò con tutti i mezzi e con tutto l'ardore giovanile ad imitare l'esempio paterno, vadano i più vivi ringraziamenti.

Le fotografie di Mori, Marco, S. Margherita e Aste di Vallarsa furono gentilmente fornite dal R. Governatore di Trento; quelle di Riva e parte di quelle di Val di Ledro dal fotografo Carlo Majer di Riva; quelle di Rovereto dal fotografo Emilio Filippini di Rovereto. Le rimanenti furono eseguite dai dilettanti Sigg. Cav. Giuseppe Pedrotti, Capitano medico D.r Vittorio Stenico, Comm. Giovanni Pedrotti, Geom. Panada e da fotografi incaricati dal Consiglio provinciale.

INTENTIONAL SECOND EXPOSURE

per materiale diverso (letti, materassi, coperte, indumenti, scarpe, ecc.)	*L. 119.286*
sussidi personali	*48.506*
sussidi per fondazione lavoratori	*48.644.03*
effetti di biancheria ai profughi	*68.314*
materiali per i diversi laboratori	*22.63*[illegible]
macchine da cucire	*9.170*
utensili da cucina	*13.958*
utensili da campagna	*3.512*
utensili da falegname (piccole industrie)	*1.766*
sussidi per cucine economiche	*2.000*
spese cura marina di bambini scrofolosi	*3.800*
materiale ospedaliero	*2.467*
Totale Lire	*346.040.03*

Si soccorsero pure degli invalidi, dei reduci trentini dalla Russia, dalla Cina e dalle provincie dell'ex-Monarchia.

Numerosi Municipi, Istituti di credito e persone caritatevoli *del Regno fecero pervenire in diverse occasioni la somma di 2.097.072 Lire. Oltre a ciò furon spedite 160 casse di varia merce e un vagone di legnami. La somma di 150.000 Lire elargite da S. E. il Presidente del Consiglio on. Orlando fu destinata ai diversi ospedali e ricoveri della zona devastata.*

Altre elargizioni *spedirono. Bergamo 50.000 Lire, 100.000 Lire il Comitato «Pro liberati e liberatori» di Milano; il laboratorio feriti di guerra in unione colla Scuola tecnico-letteraria; il Comitato centrale «Pro liberati e liberatori» di Padova Lire 100.000, gli italiani di Buenos-Ayres raccolsero la somma di un milione. La Croce femminile di Milano mandò 600 capi di vestiario nuovi a Borgo e 1200 a Telve di Sopra.*

La Croce Rossa Americana *distribuì viveri, indumenti mobili e utensili per il valore di circa 5 milioni di Lire.*

L'Opera Bonomelli *istituì delle cucine economiche a Rovereto, in Vallarsa, a Riva e nella Val di Ledro e s'assunse l'amministrazione di quelle istituite a Arco e Borgo.*

Per impulso della stessa Opera sorsero i **laboratori femminili**, *il primo dei quali a Rovereto, coll'intento di dar lavoro alla mano d'opera femminile disoccupata. Sorsero poi ben presto altri laboratori: due a Trento, uno a Mori, uno a Borgo, uno a Riva, uno a Tione. Le macchine regalate da parecchie caritatevoli persone e istituzioni crebbero subito a una ventina. Il Comitato di assistenza, il Governatorato, il Comitato „Pro liberati e liberatori", la Croce Rossa Americana, soccorsero i laboratori e ne allargarono l'attività.*

Il Comitato dei Profughi Trentini *sviluppò sorprendentemente la propria attività concentrando a Trento e dirigendo poi nelle singole zone abitabili i profughi rimpatriati dalle provincie della ex-Monarchia. Ben 126.000 persone furono fino al principio d'aprile alloggiate a Trento e poi trasportate mediante gli autocarri militari coi bagagli ai paesi di pertinenza, e quivi soccorsi con indumenti e utensili. Le caserme Perini a Trento ospitarono per tutto l'inverno i profughi rimpatriati e tutt'ora ne ospitano, giacchè i paesi distrutti non ne permettono ancora il rimpatrio. Fino a Trento disposero per il trasporto ordinario e graduale gli onorevoli* Degasperi *e* Malfatti *e il Colonnello* Invernizzi.

Per gli studenti fu aperto un Convitto che a Trento funzionò fino all'11 luglio, cioè fino alla chiusura delle scuole, ospitando in media 40 studenti delle scuole medie.

Furono distribuiti ai profughi direttamente dal Comitato provvisorio dei profughi tridentini 70.215 capi di vestiti, coi seguenti quantitativi di viveri.

Latte 70.000 scatole, riso 50.000 kg. fagiuoli 10.000 kg., carne 11.000 kg., condimenti 900 kg.; caffè, sapone ecc.

Il comitato istituì inoltre, col materiale lasciatogli dalla Croce Rossa Americana, cucine gratuite nei paesi distrutti in cui si distribuiscono gratis complessivamente 3300 litri di minestra al giorno. Le cucine sono approvvigionate per almeno tre mesi.

L'on. Commendatore Sig. Antonio Tambosi *ed il Rev. Sac. Don* Costante Dallabrida *furono l'anima di tale organizzazione.*

—

Alla chiusa di questa relazione ci è grato rilevare che tutte le azioni svolte dal Consiglio nel periodo in esame, ma specialmente quelle attinenti alla distribuzione delle sementi ed alla zootecnia, trovarono la premurosa ed attiva cooperazione nel Cavaliere D.r Vittorio de Stanchina *che colla speciale sua competenza in affari agrari ebbe la bontà di portarci il suo prezioso contributo.*

Di quale importanza sia stata la sua collaborazione e potrà essere in appresso a quanto saprà fare il Consiglio per continuare l'opera sua benefica ed allargarla a vantaggio dell'agricoltura trentina, lo sanno apprezzare in tutta la sua interezza gli agricoltori e tutti gli allevatori del Trentino, che da quando si incominciò a provvedere alla rigenerazione delle nostre razze bovine, impararono a conoscere in lui il valente zootecnico, antesignano delle felici innovazioni introdotte nel nostro allevamento e suo rinsanguamento.

A lui ed al suo figliuolo Andrea, valoroso ufficiale, che per parecchi mesi in qualità di ufficiale di collegamento fra Consiglio e Governatorato, s'adoprò con tutti i mezzi e con tutto l'ardore giovanile ad imitare l'esempio paterno, vadano i più vivi ringraziamenti.

Le fotografie di Mori, Marco, S. Margherita e Aste di Vallarsa furono gentilmente fornite dal R. Governatore di Trento; quelle di Riva e parte di quelle di Val di Ledro dal fotografo Carlo Majer di Riva; quelle di Rovereto dal fotografo Emilio Filippini di Rovereto. Le rimanenti furono eseguite dai dilettanti Sigg. Cav. Giuseppe Pedrotti, Capitano medico D.r Vittorio Stenico, Comm. Giovanni Pedrotti, Geom. Panada e da fotografi incaricati dal Consiglio provinciale.